

ANNESSO N. 6

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro
e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1972**

CONTO CONSUNTIVO

**ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO
(E. N. P. D. E. D. P.)**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1970

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

CIOCETTI Dr. URBANO

Vice Presidente

PERINELLI Rag. LUIGI — (in rappresentanza degli iscritti)

Consiglieri

BUCCHINI Avv. DOMENICO — (in rappresentanza del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica)

BUSCA Prof. LUIGI — (in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale)

POLITI Dr. LAMBERTO — (in rappresentanza del Ministero della Sanità)

PRESTIPINO Dr. PIETRO — (in rappresentanza del Ministero del Tesoro)

EBOLI Avv. MARIO

MARONE Avv. ARMANDO

MASINI Dr. CARLO ALBERTO

ANGELINI Sig. GIULIANO

SALVATI Dr. UBALDO

ROSSI Dr. ARIDE

} (in rappresentanza degli Enti interessati)

} (in rappresentanza degli iscritti)

(in rappresentanza dei pensionati).

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

BOVA Dr. SALVATORE — (in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale)

GIORDANO Dr. SALVATORE — (in rappresentanza del Ministero del Tesoro)

BOTTIGLIERI Dr. GIOVANNI — (in rappresentanza della Presidenza del Consiglio)

Sindaci supplenti

BASSANI Dr.ssa ROSA

GERMANI Dr. PAOLO

SPARANO Dr. ORAZIO

S O M M A R I O

Relazione del Direttore Generale:

a) relazione generale	Pag.	9
b) relazione economico-finanziaria	»	33
c) dati statistici	»	53
Relazione del Collegio sindacale	»	67
Prospetti di bilancio	»	73

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nella relazione al bilancio consuntivo del 1969, denunciando l'aggravamento della situazione deficitaria che con esso veniva ed essere evidenziata, si attribuiva all'inerzia legislativa il peggioramento che si era verificato in tutte le gestioni di malattia e, in particolare, anche in quella dell'ENPDEDP. Pur con questo giudizio drastico e pur avendo sottolineato, nei giusti limiti, le apprensioni che si determinavano di fronte ai risultati negativi del conto economico dell'anno 1969, la relazione concludeva affermando come « la problematica dello Istituto presenti ampi margini di risolubilità e prospetti soluzioni che non determinano molte preoccupazioni, anche per i limitati riflessi che essa ha sul piano generale ».

Si riteneva, quindi, che la situazione dell'Ente potesse essere risanata o, sul piano generale, mediante l'avvio della riforma sanitaria o, sul piano particolare e per il futuro esercizio, attraverso l'adozione di quei provvedimenti urgenti ed indispensabili non solo per l'equilibrio del bilancio ma soprattutto per garantire agli iscritti un'assistenza il cui livello — per i riflessi dell'estensione delle forme dirette — segnasse ulteriori progressi con offerte di prestazioni ancor più qualificate ed efficaci.

La stessa esigenza di chiarezza che fino al 1969 ci aveva indotto ad addebitare, pressochè unicamente, all'inerzia legislativa le drammatiche situazioni degli Istituti mutuo-previdenziali, ci impone oggi di sottolineare come, nell'anno 1970, alcuni di quei provvedimenti che giudicavamo essenziali ed urgenti siano stati adottati e come, a seguito delle loro positive conseguenze, le risultanze del bilancio consuntivo 1970 segnino un'inversione di tendenza che ci si augura possa portare, nei futuri esercizi al completo ristabilimento dell'equilibrio nella gestione.

E' pur vero che la riforma della sanità non solo non ha operato ma non ha ancora trovato nel corso dell'esercizio quello avvio che sembrava imminente. Proprio questa « imminenza », che ormai da vari anni sembra caratterizzare il processo di trasformazione nel settore dell'assistenza di malattia, aveva ridotto nel passato le iniziative degli Enti, frenato quelle di ordine legislativo ed indotto gli stessi Organi di Governo — forse perchè convinti di risanare tutto in breve tempo con una riforma ritenuta ormai certa e voluta in buona fede — a non agire per trovare i pur necessari rimedi ad una situazione che si andava vieppiù deteriorando.

Nel corso dell'anno 1970 la volontà politica riformatrice si è ulteriormente potenziata e, forse proprio perchè in vista dell'ormai prossimo traguardo, non ci si è finalmente sottratti dall'adozione di quei provvedimenti urgenti ed indispensabili per garantire il funzionamento degli Enti di malattia e l'erogazione delle prestazioni fino al momento in cui le nuove strutture saranno chiamate a sostituirli. Questa motivazione, agganciata alle preoccupazioni di carattere più generale che scaturivano dall'esame della situazione economica del Paese, ha indotto

il Governo ad assumere, con una corretta procedura costituzionale, un decreto legge destinato appunto al risanamento dell'economia italiana.

E' in questo decreto legge varato il 27 agosto 1970 — sostituito dal D. L. 26 ottobre 1970 n. 745, a causa della prima mancata ratifica da parte del Parlamento — che si rinvergono i provvedimenti concernenti l'aumento delle aliquote contributive per tutti gli Enti di malattia, l'aumento del tasso di sconto sui prodotti medicinali acquistati o distribuiti agli assistiti ed una contribuzione straordinaria dello Stato destinata al ripianamento dei deficit che gli stessi Enti da tempo prospettavano nei loro bilanci.

Il primo provvedimento, quindi, che ha inciso in maniera decisamente positiva sull'andamento della gestione relativa all'anno 1970 è quello concernente il contributo statale erogato in via eccezionale agli Enti di malattia e che per il nostro Istituto ha rappresentato, per il solo esercizio in esame, un maggior cospite di L. 1.476.700.000.

L'altro importante provvedimento che ha influito in modo ancor più rilevante a determinare il miglioramento delle risultanze del bilancio riguarda lo aumento, pari allo 0,50%, dell'addizionale aggiuntiva destinata alla copertura delle spese di malattia per i lavoratori pensionati. Questa disposizione legislativa, varata dal Parlamento in data 7 gennaio 1970, fu richiesta tempestivamente dal Consiglio di Amministrazione al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed occorre riconoscere che, con un lasso di tempo da considerare non eccessivamente lungo in relazione al normale iter legislativo, trovò la sua promulgazione in tempo utile per contribuire efficacemente al risanamento della situazione economica dell'Istituto. Tale provvedimento non solo ha ridotto, sul piano della competenza, il divario fra le entrate e le uscite effettive attinenti al 1970, ma ha influito al risanamento della situazione economica e finanziaria dell'Ente poichè la nuova aliquota è entrata in vigore sin dal 1° gennaio 1969 e pertanto, nell'esercizio in esame, si è potuto beneficiare in via eccezionale anche dei maggiori mezzi finanziari riferentisi all'esercizio precedente.

Pertanto, i fatti rilevanti che hanno contribuito in maniera pressochè determinante a produrre quella inversione di tendenza che conduce, per il 1970, ad una attività, anche se modesta, del conto economico e ad apprezzabili contrazioni delle passività del rendiconto finanziario e della situazione patrimoniale sono i seguenti:

— l'aumento dello 0,50% dell'addizionale contributiva destinata agli assistiti in quiescenza, a decorrere dal 1° gennaio 1969;

— le maggiori entrate, sempre agganciate al predetto incremento del tasso contributivo, relative all'esercizio 1970;

— il contributo straordinario dello Stato per il ripianamento dei deficit patrimoniali degli Istituti mutualistici erogato all'Ente ai sensi del decreto legge n. 745 del 26 ottobre 1970.

Tutto ciò ha portato a far evidenziare un avanzo economico pari a L. 196.998.724 rispetto al disavanzo di L. 7.525.079.723 del 1969; a far realizzare, sul piano della competenza, una contrazione del deficit da L. 8.055.820.055 del 1969 a L. 6.509.818.636 del 1970; infine, a far emergere un ridimensionamento del disavanzo patrimoniale che dalla consistenza di L. 6.410.373.492 del 1969 passa a L. 6.213.374.768.

Si deve soprattutto a questi eventi se molte preoccupazioni presenti al momento in cui fu redatta la relazione al conto consuntivo 1969 sono oggi quasi completamente assenti, non solo per i risultati della gestione 1970 ma anche perchè con il suddetto decreto legge, che già ha inciso in parte nel presente esercizio, l'Ente ha visto accolte, per gli anni futuri, le proprie richieste tendenti all'ottenimento di una maggiore aliquota contributiva necessaria sia all'equilibrio della propria gestione, sia ad assorbire le maggiori spese che si incontreranno per l'estensione delle forme dirette sul piano nazionale, la cui esigenza è stata ribadita dal Consiglio di Amministrazione.

Ovviamente, altri elementi di minor valore sul piano economico hanno egualmente contribuito a determinare la situazione positiva che l'esercizio prospetta, quali quelli normalmente incidenti sull'incremento delle entrate, che fanno pur sempre registrare, per la loro misura, lievi differenze positive rispetto alle maggiori spese per prestazioni che regolarmente si verificano.

L'aumento numerico degli iscritti, che quest'anno ha raggiunto una percentuale di incidenza pari al 5,71%, è una delle normali cause di incremento delle entrate, alla quale corrisponde la maggiore spesa relativa per le prestazioni di cui gli stessi nuovi iscritti hanno fruito nel corso dell'esercizio. Tuttavia, le nuove leve, per l'età giovanile ed anche per la scarsa abitudine a godere delle prestazioni garantite dalle assicurazioni sociali, presentano indici di morbilità nettamente inferiori a quelli che, invece, si determinano per il campo di applicazione che da più anni rappresenta la cerchia degli assicurati.

Le altre normali cause di incremento sono costituite dall'aumento delle retribuzioni dovuto a lievitazioni generali della massa salari ovvero ai fenomeni modificatori dello stato giuridico ed economico in derivazione della progressione gerarchica, degli scatti di stipendio, e così via.

Detto questo sul piano generale, per lumeggiare in via di larga sintesi i fattori che hanno positivamente influito al ripristino di una situazione relativamente ottimale del conto economico e alla riduzione sensibile delle passività sul piano della competenza e nella situazione patrimoniale, è doveroso rammentare che se tutto ciò si è verificato per effetto di provvedimenti legislativi, gli Organi di Amministrazione dell'Ente hanno assunto il ruolo di promotori di tali provvedimenti adottati sì per la sensibilità e la responsabilità dell'Autorità politica ma predisposti, suggeriti e sollecitati dalla continua azione che gli Organi di Amministrazione stessi hanno svolto affinché essi fossero varati e producessero le conseguenze positive già preventivate.

Merita ricordare l'azione svolta dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla richiesta di incremento dell'aliquota contributiva base, non solo perchè questo provvedimento è essenziale alla vita dell'Ente in quanto provoca quegli incrementi dei cespiti finanziari che sono del tutto indispensabili per lo svolgimento dell'attività istituzionale, ma anche per i modi con i quali tale azione è stata svolta attraverso una procedura democratica che ha responsabilizzato tutte le Rappresentanze Sindacali degli iscritti alla vita ed alla gestione dell'Istituto ed ha colto quelle esigenze di partecipazione che sembra dovranno essere presenti in concreto nei disegni di riforma, purtroppo non ancora ben delineati in molte parti, del sistema di assicurazione sociale di malattia.

Il Consiglio di Amministrazione ha indetto, nell'anno 1970, due Convegni particolarmente importanti. Il primo destinato a raccogliere i Rappresentanti Sindacali di tutte le categorie iscritte per discutere con essi il miglioramento della

assistenza dell'ENPDEDP, offerto dall'estensione delle forme dirette di erogazione, e il problema del suo finanziamento oltrechè del riequilibrio del normale andamento della gestione. Il senso di responsabilità che emerse da questa riunione fu notevole e da essa venne il conforto all'azione intrapresa dall'Ente per garantire agli iscritti l'assistenza in forma diretta mediante una scelta sul piano opzionale.

Il secondo Convegno, sempre interessante gli stessi argomenti, venne organizzato con la partecipazione delle Rappresentanze delle Amministrazioni iscritte, alle quali in definitiva, doveva far carico il maggior onere che il necessario aumento dell'aliquota contributiva avrebbe determinato. Anche questo incontro fu produttivo ed efficace, sicchè la richiesta dell'Ente per un aumento dell'aliquota fu confortata, oltrechè dalle obiettive considerazioni scaturienti da una previsione realistica dei maggiori oneri che l'assistenza diretta avrebbe comportato, anche dai punti di vista che lavoratori ed amministratori espressero, in modo democratico, in ordine al cambiamento del sistema erogativo.

Quando il Governo, con il decreto legge già citato e nel quadro di valutazioni generali, fissò per l'Ente, a partire dal 1° gennaio 1971, un incremento dell'aliquota pari all'1,60% il Consiglio di Amministrazione ebbe la soddisfazione di rilevare come la sua azione, la serietà delle sue argomentazioni e la validità dei dati forniti avessero trovato puntuale riscontro nelle decisioni degli Organi politici responsabili.

Oltre a ciò l'Istituto non ha mancato di adoperarsi in ogni modo per contenere il più possibile le dimensioni del disavanzo cercando peraltro di non imboccare la strada di una riduzione delle prestazioni, che pur sempre sarebbe stata teoricamente possibile qualora non si fossero tenuti nel dovuto conto i fini sociali che debbono essere raggiunti dall'opera e dall'azione dell'Ente.

Questa attività di contenimento si è concretata soprattutto nella mancanza di provvedimenti rivalutativi delle tariffe di rimborso previste nel campo della assistenza indiretta la cui entità, rispetto alle forme dirette parziali, è ancora notevolmente rilevante all'interno del campo applicativo. Tale indirizzo si è reso necessario proprio per non aggravare ulteriormente una situazione che già prospettava, in mancanza di provvedimenti specifici e pertinenti, scarsi margini di operatività per un suo opportuno miglioramento. Purtroppo le considerazioni che gli Organi di Amministrazione addussero a giustificazione di questi mancati provvedimenti rivalutativi non ignoravano come, ormai da più esercizi, nessun miglioramento apprezzabile era stato operato nel settore delle prestazioni indirette, le cui tariffe sono ormai largamente superate dalle richieste della classe medica, degli ospedali e cliniche non convenzionati.

Si è trattato, quindi, di un atteggiamento responsabile e motivato esclusivamente da pressanti esigenze di bilancio, senza delle quali ben altro sarebbe stato il comportamento degli Amministratori.

D'altro lato, la « imminenza » della riforma sanitaria e la tendenza verso la estensione dell'assistenza diretta, che con essa riforma troverà la sua consacrazione ufficiale, giustificava in buona parte l'atteggiamento pur responsabile degli Organi di Amministrazione dell'Istituto. Infatti se, potendolo, si fosse dato corso ad un processo di rivalutazione delle tariffe di rimborso, si sarebbe ritardato, se non addirittura ostacolato, data la facoltà opzionale prevista per gli iscritti, il raggiungimento dell'obiettivo, coerente con l'esigenza di perseguire una uniformità in materia, della erogazione dell'assistenza in forma diretta a tutti gli assistiti, dietro loro scelta, entro un breve arco di tempo.

Sembra di essere ormai alle soglie di un radicale mutamento del sistema mutualistico ed i disegni riformistici pare si stiano concretando in modo più preciso rispetto al passato. Pur sapendo che, con la loro attuazione, la vita degli Istituti di malattia — e quindi anche quella dell'ENPDEDP — dovrà cessare, ci si augura che al più presto intervengano i provvedimenti di avvio della trasformazione radicale dell'attuale sistema per l'instaurazione del Servizio Sanitario Nazionale.

Nessuna accusa, quindi, nei nostri confronti di patriottismo d'Istituto nè tanto meno di propositi suicidi; la riforma in sè rappresenta un passo in avanti nella tutela per la salute ed a fronte di questo prestigioso obiettivo tutte le riserve — che pur esistono per i modi in cui sembra si intenda operare — debbono necessariamente cadere. Ci permettiamo soltanto di far rilevare che, almeno nei confronti dell'ENPDEDP ed in via più generale nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti, pur con le discrasie dell'attuale sistema, pur con i difetti e gli inconvenienti rilevati, del resto sottolineati anche in modo non del tutto obiettivo, questo stesso sistema fornisce agli aventi diritto prestazioni quantitativamente e qualitativamente valide.

Con la riforma, oltre ad una razionalizzazione migliore dovrà essere garantito un perfezionamento nel campo delle prestazioni: quelle di carattere preventivo e riabilitativo debbono essere effettivamente poste a disposizione dei cittadini e, soprattutto, nessuna soluzione di continuità deve essere data all'erogazione delle attuali prestazioni in modo da garantire il passaggio dalle vecchie alle nuove strutture senza traumi e senza scosse ed in modo che tutti, e questo è essenziale, siano posti in condizione di parità esercitando il proprio diritto alla tutela della salute.

Queste caratteristiche essenziali ci si augura siano presenti nel Servizio Sanitario Nazionale; se così non fosse, una riforma di una tale rilevanza e che implica un considerevole sforzo economico dell'intera collettività rischierebbe di non raccogliere quei consensi che oggi si manifestano in via di prospettazione dei disegni riformistici ma che domani si trasformerebbero in dissensi se appunto gli obiettivi non venissero raggiunti o vi fossero tempi di rodaggio con scarsa funzionalità.

La situazione economico-finanziaria dell'Istituto nell'anno 1970, la decisione dell'Ente di garantire, nel prossimo esercizio, l'attuazione delle forme dirette, la previsione dell'abbattimento del divario tra le entrate e le spese, effettuabile anche ora in base agli elementi certi forniti dal decreto legge per il risanamento dell'economia, vedono l'Ente pronto alla trasformazione del sistema e nel contempo egualmente impegnato, finchè le leggi non disporranno altrimenti, a continuare nei propri sforzi per garantire agli iscritti quelle prestazioni assistenziali che, fino a questo momento sono state giudicate dagli stessi beneficiari come congrue e valide.

Le entrate ed il campo di applicazione.

Il dato più importante che si desidera subito sottolineare riguarda il considerevole incremento delle entrate per contributi verificatosi nell'anno 1970. Infatti, dai 41.574.129.990 del 1969 si è passati ai 51.224.425.972 del 1970, con un incremento percentuale del 23,21% ed in assoluto di L. 9.650.295.982.

Allo scopo di fornire elementi di maggior precisione in ordine al sostanziale incremento di entrata che si è determinato nell'anno 1970 e richiamandoci a quanto detto in precedenza, sembra opportuno registrare in primo luogo le cause di carattere eccezionale che hanno provocato una lievitazione considerevole nei cespiti finanziari di competenza.

Come è stato fatto presente, con la legge n. 5 del 7 gennaio 1970, l'addizionale contributiva destinata alla copertura delle spese di malattia per i pensionati è salita dallo 0,70% all'1,20%, con un aumento cioè dello 0,50%. Per effetto di tale provvedimento, nell'esercizio in corso di esame si è verificata una maggiore entrata complessiva pari a L. 4.519.209.000.

Le spese di malattia per il personale in quiescenza già da tempo prospettavano una situazione deficitaria soprattutto perchè, oltre alla crescita normale delle spese per prestazioni, era sensibilmente aumentato, nel tempo, il numero degli aventi diritto all'assistenza dell'ENPDEDP. Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della legge istitutiva della particolare addizionale contributiva per le gestioni di malattia dei pensionati, D. P. R. 31 dicembre 1963 n. 2194, ha richiesto ed ottenuto il provvedimento di legge in modo da garantire, anche nel corso dei futuri esercizi, un andamento equilibrato di questa gestione che, pur fornendo benefici al personale in quiescenza, è posta a carico, per il principio della solidarietà fra generazioni, dei lavoratori più giovani ed ancora in attività di servizio.

Occorre, in secondo luogo, elencare gli altri fattori che, in via normale, contribuiscono a lievitare i cespiti finanziari di esercizio. Essi, come è noto, sono agganciati sostanzialmente all'incremento numerico degli iscritti, ai miglioramenti economici di carattere generale e particolare delle retribuzioni ed all'adeguamento delle quote capitarie degli iscritti in via convenzionale e facoltativa.

Per quanto riguarda l'incremento numerico degli iscritti, esso è stato notevole nell'anno 1970 e, a differenza di quanto si verificava negli anni passati, è risultato più sensibile, sia in via assoluta che relativa, nel campo degli iscritti obbligatori che non tra quelli facoltativi o convenzionali, per i quali ultimi si è addirittura registrata una flessione del 5,21%. Tuttavia, è da tener presente, nell'esame dei dati relativi all'incremento numerico degli iscritti, che 6645 unità, dipendenti dalla Regione Siciliana, assistiti nel 1969 in regime convenzionale, sono passati dal 1° gennaio 1970 al regime obbligatorio.

Per quanto concerne l'incremento generale delle retribuzioni derivanti da miglioramenti economici, l'aumento è stato egualmente sensibile anche se, tranne in qualche caso, l'anno 1970 non ha fatto registrare apprezzabili rivalutazioni generali della massa salari. In effetti, esso è dovuto sostanzialmente, a parte qualche incremento generale verificatosi in alcuni settori del campo di applicazione, in verità molto limitati, all'ampliamento delle voci della retribuzione assoggettate a contributo per effetto delle più precise indicazioni contenute a tale riguardo nella legge n. 153 del 30 aprile 1969, che stabilisce quali siano gli emolumenti da escludere dalle contribuzioni per l'INPS e per l'assicurazione di malattia, alla normale lievitazione dei salari determinata dagli scatti automatici di stipendio, dalle promozioni, dai passaggi di categoria e ad altri elementi più trascurabili.

Nel campo degli Enti pubblici, tra l'altro, il riassetto giuridico e retributivo non si è ancora verificato sicchè gli acconti sui futuri miglioramenti sono rimasti immutati nella loro natura anche se è aumentata la loro misura. Su di essi, quindi, non incidono i contributi per oneri sociali e pertanto, pur essendosi di

fatto verificato un incremento retributivo, nessun conseguente riflesso si è determinato, a questo titolo, nelle entrate dell'Ente.

Per quanto si riferisce, infine, all'adeguamento delle quote capitarie per gli iscritti convenzionali e facoltativi, gli incrementi sono determinati in relazione all'aumento delle spese per questa particolare gestione che ha caratteristiche di autonomia e che deve essere finanziata, in via completa, dalle quote capitarie a carico di ciascun iscritto con misura variante ed agganciata al principio della autosufficienza di gestione.

Prima ancora di illustrare il prospetto che riguarda le cause di aumento delle entrate di competenza dell'anno 1970 e quello che indica le misure dell'incremento verificatosi nell'ambito degli iscritti di legge obbligatori, facoltativi, convenzionali e pensionati, sembra necessario dare qualche notizia sulle entrate straordinarie che pur appaiono, al di fuori della competenza, nel conto economico dell'esercizio.

La voce riaccertamenti dei residui è caratterizzata prevalentemente dall'entrata straordinaria che si è verificata in base all'applicazione della legge 7 gennaio 1970 n. 5 la quale, come è noto, determinando la maggiore aliquota dello 0,50% per la gestione pensionati, ne ha fissato la decorrenza al 1° gennaio 1969. Da tale provvedimento è derivato all'Ente un maggior cespite, pari a L. 4.200.000.000 circa, che si riferisce all'intero esercizio 1969. Nella voce in esame, ovviamente, sono anche comprese le entrate scaturite dall'effettivo riaccertamento dei residui degli anni precedenti.

Altra entrata eccezionale, indicata egualmente nel conto economico, è costituita dal contributo straordinario concesso dallo Stato ai sensi del D. L. 26 ottobre 1970 n. 745, per il ripianamento parziale dei deficit degli Enti mutualistici e pari a L. 1.476.700.000.

Tali entrate straordinarie hanno notevolmente influito sulle risultanze del conto economico di esercizio per l'anno 1970, tanto che esso si chiude con un avanzo sia pure di entità non rilevante. Da tenere inoltre presente che entro il marzo del 1971 l'Ente riscuoterà la seconda parte del contributo straordinario, erogato sempre ai sensi del D. L. 26 ottobre 1970 n. 745, e che dovrebbe aggirarsi intorno a L. 1.153.000.000 circa.

I seguenti prospetti sono stati redatti per rendere più agevole l'esame degli incrementi contributivi di competenza verificatisi nel 1970 e per valutare, sotto il profilo numerico, l'entità delle variazioni che si sono determinate per le diverse categorie di assistiti.

Nel primo, che suddivide gli iscritti in tre gruppi: *a)* in regime obbligatorio, *b)* in regime facoltativo, *c)* in regime convenzionale, si rilevano i dati analitici relativi sia all'incremento in assoluto verificatosi nelle entrate contributive, sia alle percentuali di aumento determinate dalle varie cause e riferite ad ogni singolo gruppo dei lavoratori iscritti.

	Incremento globale	%	Per incremento iscritti	%	Per miglioramenti economici	%	Per aliquota dello 0,50%	%	Per adeguamento quote capitarie convenzionati	%
a)	9.671.753.666	27,41	1.477.673.000	4,19	1) 2.798.130.986 2) 1.007.775.680 3.805.906.666	7,93 2,86 10,79	4.388.174.000	12,43	—	—
b)	186.785.015	17,27	2.541.000	0,23	1) 62.324.015 2) — 62.324.015	5,76 — 5,76	121.920.000	11,28	—	—
c)	— 208.242.699	— 4,00	— 546.318.418	— 10,50	—	—	9.115.000	0,18	328.860.719	6,32
	9.650.295.982	23,21	+ 933.995.582	2,25	1) 2.860.455.001 2) 1.007.775.680 3.868.230.681	6,88 2,42 9,30	4.519.209.000	10,87	328.860.719	0,79

1) per mobilità retributiva contrattuale più un quadrimestre applicazione legge n. 153;
2) per mobilità retributiva naturale.

Nel secondo prospetto, che è riferito alla consistenza numerica degli aventi diritto, sempre ripartiti nei tre gruppi, e che comprende i pensionati assistiti, vengono esposti i dati medi dell'entità numerica degli assicurati negli anni 1969 e 1970 e vengono indicate, a fianco, le variazioni in assoluto e in percentuale verificatesi fra i due periodi posti a raffronto.

Categorie	Consistenza media 1969	Consistenza media 1970	Variazione	
			in assoluto	%
Assistiti in regime obbligatorio	285.662	304.655	+ 18.993	+ 6,65
Assistiti in regime facoltativo	8.583	8.604	+ 21	+ 0,24
Assistiti in regime convenzionale	56.866	53.903	— 2.963	— 5,21
	351.111	367.162	+ 16.051	+ 4,57
Pensionati di legge	54.934	62.053	+ 7.119	+ 12,96
	406.045	429.215	+ 23.170	+ 5,71

Si può subito rilevare, dall'esame di questo secondo prospetto come, differentemente dall'anno 1969, i maggiori incrementi, sia in via assoluta che in percentuale, si siano verificati nel settore degli assistiti in regime obbligatorio e come la consistenza globale degli iscritti all'ENPDEDP sia passata, compresi i pensionati, da 406.045 a 429.215 del 1970, con l'incremento in assoluto di numero 23.170 unità, pari al 5,71%.

Pur dovendo rilevare una flessione degli iscritti in convenzione, non sembra inopportuno ribadire che, senza il passaggio del personale della Regione Siciliana

dal regime convenzionale a quello obbligatorio, si sarebbe registrato in tale categoria di assistiti un aumento in assoluto di 3.682 unità ed in percentuale del 6,47 per cento, riconfermando così, anche nell'esercizio in corso, una scelta volontaria dell'ENPDEDP espressa alla luce di considerazioni, di raffronti e di valutazioni. E' da presumere quindi che, nonostante la stasi verificatasi nelle misure dei rimborsi nel campo dell'indiretta, le prestazioni offerte dall'Ente siano apparse, al giudizio di chi ha richiesto l'iscrizione, come ancora attestate ad un apprezzabile livello di efficacia e di qualità.

Alcune considerazioni per quanto riguarda un'altra voce d'entrata, divenuta ormai importante per la copertura delle spese degli Enti di malattia, e cioè lo sconto sui prodotti medicinali: ai sensi del decreto legge n. 745 del 26 ottobre 1970 e della legge 18 dicembre 1970 n. 1035, che regola l'efficacia e la validità dei rapporti giuridici sorti sulla base del decreto legge 27 agosto 1970 n. 621, la misura dello sconto suddetto, a partire dal 28 agosto 1970, è passata dal 17% al 25%. Tale elevazione, oltre ad avere già esercitato i suoi positivi riflessi sull'esercizio in corso, con l'inizio di quello futuro, determinerà, ovviamente, proporzionali maggiori entrate non solo per l'aumento in se stesso ma anche perchè la spesa per medicinali è destinata a salire in assoluto, in derivazione sia delle maggiori richieste degli assistiti che delle prescrizioni più consistenti effettuate dai medici curanti.

In questo settore particolare, la posizione dell'Ente, come è stato fatto rilevare già nella relazione dell'esercizio precedente, non è tale da offrire ampie garanzie sulla riscossione di questo sconto o quanto meno sul rapido incameramento degli importi relativi. Praticando infatti, in via prevalente, l'assistenza in forma indiretta, che consente alle farmacie di ottenere dagli iscritti il pagamento integrale dei farmaci ad essi consegnati, non vi è alcun interesse all'acceleramento delle lavorazioni destinate a calcolare gli sconti dovuti sia dai farmacisti che dalle case produttrici.

Proprio per eliminare questo inconveniente, l'ENPAS e l'ENPDEDP — i due maggiori Istituti ancora agganciati prevalentemente alle forme indirette — nell'anno 1969 stipularono una convenzione con la FOFI e con i Rappresentanti Sindacali dei Farmacisti titolari, per effetto della quale venne effettuato il conguaglio tra quanto dovuto dalle farmacie ai due Enti predetti e quanto dovuto dagli Istituti che praticano le forme dirette alle stesse farmacie. Motivi di vario genere, soprattutto di carattere tecnico ed organizzativo, non hanno consentito di dare integrale applicazione alla convenzione, anche se, per il 1970, per oltre il 60% delle farmacie i conguagli si effettuano già regolarmente.

Il sistema adottato darà per il futuro indubitabili frutti sia per quanto riguarda la riscossione degli sconti di esercizio, sia per ciò che concerne il recupero dei crediti relativi agli anni precedenti. E' ovvio anche che, con l'estensione dell'assistenza in forma diretta, l'Ente potrà autonomamente operare i conguagli decurtando i rimborsi, dovuti alle farmacie per la distribuzione gratuita dei farmaci, della relativa parte di sconto; per cui il problema troverà una soluzione completa anche per quanto inerisce alle forme di assistenza indiretta che, se pur limitate, sussisteranno in forza della facoltà di scelta che è lasciata ai singoli assistiti in ordine al sistema erogativo.

Un ultimo argomento che va posto fra quelli da trattare sotto il titolo « Le entrate ed il campo di applicazione » si riferisce alla posizione di alcuni Istituti pubblici ancora non rientranti nella competenza dell'Ente nonostante che la loro natura giuridica li faccia esattamente individuare nel settore pubblicitico.

Questo è un argomento ormai ricorrente nelle relazioni ai bilanci dell'Istituto e occorre subito dire che l'azione dell'Ente, per effetto di precise determinazioni del Consiglio di Amministrazione, non ha mai avuto remore nel richiedere la esatta applicazione della norma. In verità risultati di un certo rilievo si sono ottenuti ed alcune importanti istituzioni, come il Provveditorato al Porto di Venezia, le Casse Marittime Tirrena, Adriatica e Meridionale, sono venuti finalmente a far parte degli iscritti obbligatori.

Tuttavia, ancora alcuni importanti Enti, citati nelle precedenti relazioni, non figurano fra quelli iscritti all'Istituto, nonostante che ogni pressione sia stata svolta perchè si addivenga al rispetto integrale delle disposizioni legislative. Forse la considerazione di una « imminente » riforma sanitaria ha influito non poco nel determinare un certo immobilismo da parte degli Organismi chiamati ad agire per la regolarizzazione di queste posizioni.

Se da un punto di vista pratico la previsione riformistica può essere considerata elemento idoneo, al momento in cui si realizzerà in concreto, a risolvere il problema, ciò non toglie che fino ad allora la situazione di questi Enti permanga irregolare; è questo il motivo per cui l'Amministrazione dell'ENPDEDP non ha mancato, come suo dovere, di ribadire la necessità di interventi decisivi da parte dei Ministeri Tutori, che sono del tutto indispensabili per una legittima soluzione del problema.

Ci si augura che i risultati ottenuti attraverso l'azione intensificata svolta dall'Ente a questo riguardo, e per ora concernente solo una parte degli Istituti pubblici non ancora iscritti, possa alla fine ottenere il successo che merita e che dovrebbe essere del tutto pacifico trattandosi, in effetti, di applicare delle disposizioni legislative che, anche con una acuta e fantasiosa ermeneutica, difficilmente si prestano ad interpretazioni giustificatrici di una mancata iscrizione che viceversa è e resta obbligatoria.

Le prestazioni.

Anche nell'anno 1970, l'ascesa delle spese per prestazioni risulta piuttosto evidente; questa tendenza, del resto, non si discosta da quella analoga che si è potuta registrare nel corso di tutti gli esercizi precedenti, salvo le variazioni delle sue dimensioni.

Gli aumenti più consistenti si sono ovviamente verificati nel settore delle prestazioni dirette, ove l'Istituto non possiede strumenti per un contenimento delle spese o per loro ridimensionamenti anche modesti.

Nel settore dell'assistenza indiretta, invece, gli aumenti che si registrano non sono certo dovuti ad incrementi tariffari, che il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato, ma alla maggiore consistenza numerica degli iscritti ed alle lievitazioni verificatesi nel settore dei medicinali, in cui l'assistenza farmaceutica fa incrementare gli oneri in relazione all'uso più largo dei prodotti terapeutici da parte degli assicurati.

Da queste prime considerazioni risulta quindi evidente che le cause della maggiore dilatazione delle spese per prestazioni, a parte quelle derivanti dallo aumento numerico degli assistiti, si riscontrano soprattutto nel settore dell'assistenza diretta che, per l'Ente, riguarda i casi di ricovero, gli accertamenti diagnostici e le cure fisiche, le prestazioni ambulatoriali nonchè le prestazioni medico-generiche e specialistiche ottenibili in via gratuita dagli iscritti risidenti

nelle province ove l'Ente ha adottato forme parziali o complete di questo sistema di erogazione.

Prima ancora di esaminare l'andamento ascensionale delle singole prestazioni che hanno fatto registrare i più consistenti aumenti, è opportuno fornire alcuni dati di carattere generale dai quali si può desumere, immediatamente, il globale incremento di spesa che si è verificato rispetto al 1969.

La spesa totale, riferita a tutte le prestazioni di assistenza diretta ed indiretta, è passata da L. 45.799.142.258 del 1969 a L. 53.028.488.296, con un aumento complessivo di L. 7.229.346.038, pari al 15,78%.

Facendo soltanto i raffronti tra l'indice percentuale di incremento del 1969, pari al 24,97% e quello del 1970, pari al 15,78%, si può rilevare come vi sia stata una minore lievitazione dovuta sia al più limitato incremento nel numero degli iscritti rispetto all'esercizio precedente, +9,73% dal 1968 al 1969 e +5,71% dal 1969 al 1970, sia alla politica di contenimento delle spese per l'assistenza indiretta seguita dall'Ente.

Comunque, come si vedrà meglio nel seguito, a parte sempre gli incrementi di spesa per i nuovi iscritti, i motivi che hanno determinato le lievitazioni sono derivati soprattutto, come nel passato, dall'aumento limitato della frequenza e dal rilevante aumento dei costi nel campo dell'assistenza diretta in generale e di quella ospedaliera in particolare.

Tenuto conto della dimensione, invero eccezionale, che sta sempre più assumendo la spesa per l'assistenza in forma diretta, data la notevole incidenza di quella ospedaliera, sembra opportuno iniziare l'esame raffrontando i relativi oneri del 1969 con quelli del 1970.

Nel 1969 l'assistenza diretta aveva fatto registrare un onere pari a lire 26.884.323.706 mentre nel 1970 la spesa è salita a L. 31.879.276.776. Vi è stata quindi una dilatazione in assoluto pari a L. 4.994.953.070 ed in percentuale al 18,58 per cento.

Già si è detto che in questo settore le due cause di lievitazione sono costituite dall'aumento dei costi e dall'incremento della frequenza che si verifica in relazione al maggior ricorso degli iscritti verso le prestazioni ottenibili in forma gratuita. I maggiori oneri registratisi nell'ambito della assistenza diretta sono attribuibili essenzialmente alla crescita delle rette di degenza che il settore ospedaliero pubblico e privato ha determinato nel corso dell'esercizio 1970.

Mentre nel settore privato l'Ente, quale parte stipulatrice degli accordi convenzionali, ha potuto esercitare una producente azione di contenimento, in quello pubblico, nonostante gli interventi calmieratori del Ministero del Lavoro, ed in misura meno rilevante anche del Ministero della Sanità, non si è potuto esimere dal riconoscere, pena l'esclusione di alcuni ospedali dal novero di quelli convenzionati, gli aumenti delle rette di ricovero che, proprio nell'esercizio in corso, hanno raggiunto per varie cause livelli considerevoli e spesso addirittura preoccupanti. Proprio in quest'ultimo settore di ricovero, infatti, la legge di riforma degli ospedali ha determinato, nella gestione dei pubblici nosocomi, una dilatazione consistente della spesa dovuta agli incrementi retributivi destinati ai sanitari ed agli aumenti, egualmente consistenti, garantiti al personale amministrativo ed infermieristico. Inoltre, il diverso rapporto fissato dalle nuove disposizioni legislative tra il numero dei primari, aiuti ed assistenti, rispetto ai posti letto, ha determinato anche un aumento numerico del personale medico e quindi un ulteriore aggravio di spesa.

Non si ritiene sia questa la sede per esprimere un giudizio sull'entità delle retribuzioni fissate per i sanitari ospedalieri anche se, almeno per quanto concerne le basi di partenza, la loro elevatezza salta immediatamente agli occhi; è certo, comunque, che per l'insieme di queste cause si è determinato e si determinerà ancor più per il futuro, un aumento di spesa che forse non incide proporzionalmente a determinare un miglioramento delle prestazioni ospedaliere offerte. Anzi, il sistema usato per retribuire i sanitari operanti nei pubblici nosocomi, costituito ora dalla sola retribuzione senza alcun compenso per ogni paziente ricoverato o per ogni intervento effettuato, porterà come conseguenza all'aumento della degenza media in quanto non vi è più un interesse, sia pur limitato, a far dimettere i pazienti ricoverati al momento della loro guarigione; per cui la spesa degli Enti di malattia aumenterà anche per effetto della maggiore durata dei ricoveri ospedalieri.

Un'altra causa che illustra l'aumento dei costi, sempre nel settore delle forme dirette, va riferita ai compensi corrisposti ai medici convenzionati ed ai gabinetti specialistici ai quali gli iscritti all'Ente possono accedere ottenendo le prestazioni in forma gratuita. L'incremento tariffario che si è verificato su scala nazionale, per effetto della convenzione INAM per la generica e della convenzione per la specialistica firmata da tutti gli Enti di malattia e dalla FNOOMM, ha determinato una lievitazione piuttosto consistente nella spesa per visite mediche e, in via indiretta, proprio per l'onorario più elevato risultante dai nuovi accordi, con ogni probabilità ha provocato una maggiore frequenza nelle consultazioni, attribuibile all'accresciuto interesse della classe medica ad operare per conto dei mutuati.

Per quanto concerne, invece, le spese per l'assistenza indiretta, come è già stato detto, l'aumento, che pur si presenta, risulta nettamente inferiore alla crescita che si è verificata nell'altro settore; ciò per i motivi già indicati, il primo dei quali è costituito dalla mancata rivalutazione delle tariffe di rimborso. In questo settore, in sostanza, il maggior onere è cagionato prevalentemente dalla massa dei nuovi iscritti che hanno usufruito delle prestazioni indirette e, in parte, dall'aumentata spesa per prodotti medicinali.

Si riporta qui di seguito un prospetto che consente di raffrontare, nel complesso e per analisi, le variazioni che si sono verificate tra il 1969 e il 1970 nelle prestazioni dirette, in quelle indirette, nell'indennità per morte, nei contributi straordinari erogati dal Comitato Esecutivo in sede di ricorsi ed infine nelle spese sanitarie diverse.

	1969	1970	%
Assistenza diretta	26.884.323.706	31.879.276.776	+ 18,58
Assistenza indiretta	17.893.165.902	19.983.220.310	+ 11,68
Indennità per morte	813.468.490	947.848.780	+ 16,52
Contributi Comitato Esecutivo	31.288.200	49.773.800	+ 59,08
Spese sanitarie diverse	176.895.960	168.368.630	— 4,82
	45.799.142.258	53.028.488.296	+ 15,78

Il quadro riepilogativo conferma le indicazioni di sintesi già fornite in precedenza ed offre anche materia per alcune considerazioni relative a quelle prestazioni finora escluse dalle valutazioni effettuate nella presente relazione.

Per quanto concerne l'indennità per morte, l'andamento della spesa relativa non presenta apprezzabili scostamenti e ciò in derivazione degli indici di mortalità pressochè costanti; le variazioni che purtuttavia si determinano, essendo rimasto invariato il sistema di calcolo dell'indennità stessa, secondo quanto previsto dalle norme di legge che regolano la vita dell'Ente, sono dovute essenzialmente alle normali oscillazioni degli stipendi degli iscritti deceduti.

Nel prospetto non appare alcuna indicazione di spesa per le cure climatiche e termali in quanto il sostegno di esse può assumersi solo se vi sono i fondi di riserva straordinari. La situazione economica dell'Istituto non ha consentito il verificarsi di tale fatto e pertanto non sono stati erogati contributi per queste prestazioni facoltative, mentre i casi di alterazione fisica, che fundamentalmente giustificano le cure termali considerate non sostituibili, sono rientrati fra le prestazioni obbligatorie e i loro oneri sono compresi fra quelli dell'assistenza indiretta.

Un notevole aumento si registra nei contributi che il Comitato Esecutivo ha erogato in sede di ricorsi nell'anno 1970. Tale fatto è indicativo dei particolari rigidi criteri seguiti dalle Sedi dell'Ente per la liquidazione delle pratiche di malattia in forma indiretta. Alcune decisioni di carattere sanitario, improntate a criteri di assoluta conformità alle disposizioni di legge e regolamentari, ed il formale rispetto dei termini di presentazione delle denunce di malattia, delle cartelle cliniche e delle dichiarazioni di prosecuzione di malattia anche quando tali termini non sono perentori, hanno portato ad un incremento numerico delle impugnative ed a più numerose decisioni di accoglimento dei ricorsi da parte dell'Organo collegiale competente. Proprio quando, in situazioni difficili, si usano tutti gli strumenti consentiti per contenere, nei limiti del dovuto, le spese istituzionali, il fenomeno dell'aumento del contenzioso amministrativo assume dimensioni più rilevanti sicchè più imponente si manifesta l'intervento del Comitato Esecutivo, chiamato ad adottare le decisioni sui ricorsi.

Infine, per quanto concerne le spese sanitarie diverse, il decremento di esse è dovuto principalmente alla modificata politica dell'Istituto in relazione alle visite collegiali o di controllo disposte per accertare la sussistenza del diritto alle prestazioni e l'effettiva competenza dell'Ente di fronte a casi di malattia che potrebbero rientrare nelle attribuzioni di altri Istituti assistenziali ed in particolare dell'INPS, per l'assistenza alla tbc.

In effetti, al fine di evitare ogni sorta di fiscalismo deteriore, che inciderebbe anche nei rapporti fra l'Ente ed i propri assicurati, e di agire, nel contempo, proprio nei settori ove possono verificarsi, anche sul piano quantitativo, errate imputazioni di spesa che, se corrette, offrono maggiori economie, l'Istituto ha concentrato i propri controlli sanitari soprattutto nel settore dei ricoveri presso gli ospedali e le cliniche private e nel settore delle prestazioni ambulatoriali ottenute mediante il convenzionamento di gabinetti medici e di specialistici singoli.

Si può subito affermare che la diminuzione di spesa, così ottenuta, non ha affatto compromesso i risultati, che anzi appaiono apprezzabili, ed ha permesso di realizzare larghe economie in un settore che si presenta piuttosto imponente sul piano della spesa.

Prima di concludere in materia di prestazioni, sottolineando nuovamente come le cause di incremento siano sempre le stesse e si verifichino soprattutto,

a parte qualche differenziazione, nel settore dell'assistenza diretta ed in particolare per i ricoveri ospedalieri, si reputa opportuno avanzare qualche considerazione in ordine all'andamento della spesa per l'assistenza farmaceutica.

E' anche questo un settore ove si potrebbe incidere, con opportune leggi, in maniera determinante sia nel campo della produzione che nel campo della distribuzione. La presenza di numerose aziende produttrici di farmaci e di un numero di prodotti che ormai sfiora le 30.000 unità, non sono certo fatti dai quali può nascere la certezza che la spesa che si sostiene sia effettivamente corrispondente alle necessità terapeutiche. Basterebbe considerare il valore della suggestione propagandistica svolta con larghi mezzi dalle case di produzione farmaceutica per convincersi che, piuttosto spesso, la richiesta di un farmaco avviene non tanto per una effettiva valutazione delle sue capacità terapeutiche, desunte da prove e da sperimentazioni, quanto dalla ricorrente ed ossessionante indicazione del prodotto propalata dai moderni mezzi diffusivi a stampa e audiovisivi.

I progetti riformistici dovrebbero tener conto di questa situazione ed aggredire il problema con maggiore determinazione poichè nel campo dell'assistenza farmaceutica non poche economie potrebbero ricavarsi a vantaggio della gestione degli Enti oggi e della economicità del Servizio Sanitario Nazionale domani. Purtroppo, dagli schemi riformistici non sono molte le prospettive che appaiono per intervenire in questo settore; comunque, se intervento ci sarà, e se sarà positivo ed efficace, avrà i suoi riflessi nel futuro. In questo momento, l'ENPDEDP non può che registrare un ulteriore aumento della spesa per l'assistenza farmaceutica che nel 1969 rappresentava il 29,32% sul complesso degli oneri istituzionali, mentre rappresenta il 27,56% per l'esercizio in esame.

E' evidente che l'indice tende gradualmente a diminuire non perchè diminuisca in assoluto la spesa per medicinali ma perchè si è maggiormente lievitata la spesa in altri settori e soprattutto in quello ospedaliero. Se infatti si tien conto dei costi medi dei casi non spedalizzati relativi agli ultimi esercizi, si vede come, in assistenza indiretta, per i medicinali, nel 1967 sono state spese L. 8.098, nel 1968 L. 8.212, nel 1969 L. 8.524 e nel 1970 L. 8.891.

Questa tendenza all'incremento, come già detto, deriva sia dalla maggiore ampiezza delle prescrizioni mediche, sia dagli abusi difficilmente eliminabili ma che purtuttavia si ritiene si verifichino, sia infine dalla maggiore richiesta di farmaci, che parte anche dagli iscritti ed alla quale i medici si adeguano, dovuta alla massiccia azione pubblicitaria effettuata con mezzi invero eccezionali che incidono, purtroppo, sui prezzi dei prodotti senza che, ovviamente, incrementino le loro capacità terapeutiche.

In questo campo, nelle precedenti relazioni, qualche suggerimento è stato fornito non tanto e non certo al Consiglio di Amministrazione che non ha poteri al riguardo, quanto agli Organi di Governo. L'esperienza dell'Ente, unita a quella degli altri Istituti, e le proposte formulate, ci si augura vengano accolte negli schemi di riforma che dovranno poi trovare la loro sanzione da parte del Parlamento.

Oneri di funzionamento.

La disamina degli elementi che hanno caratterizzato l'andamento della gestione per quel che attiene all'attività istituzionale, fin qui svolta attraverso l'analisi

delle entrate per contributi di iscrizione e delle uscite per prestazioni, deve completarsi con la illustrazione delle spese riflettenti gli oneri di funzionamento.

Come ben può rilevarsi dai prospetti di bilancio allegati alla presente relazione, le spese generali fanno registrare per l'anno 1970 un globale, sensibile incremento le cui cause, che verranno in appresso analizzate, risultano del tutto indipendenti dalla volontà dell'Ente e dagli indirizzi di contenimento delle spese verso i quali, peraltro, l'Amministrazione si è orientata. Nel complesso, infatti, gli oneri di funzionamento sono passati da L. 5.371.101.298 del 1969 a L. 6.544.794.979 con un aumento percentuale del 21,85 rispetto all'indice dell'11,03% verificatosi nell'anno 1969 nei confronti del precedente esercizio.

Per una più compiuta ed organica trattazione della materia ed allo scopo di evidenziare più idoneamente le cause che hanno determinato la lievitazione della spesa si ravvisa opportuno enucleare dal contesto degli oneri di funzionamento quelli riguardanti il personale che costituiscono la parte preponderante delle spese generali.

Gli oneri per il personale, che rappresentano l'83,89% del complesso degli oneri di funzionamento, da L. 4.409.128.768 del 1969 sono ascisi a L. 5.491.077.169 con un incremento in assoluto di L. 1.081.948.401, pari al 24,54%.

Dopo tre esercizi che avevano fatto registrare una progressiva diminuzione dell'indice percentuale di aumento rispetto a quello dell'anno immediatamente precedente (1967: +14,58%; 1968: +13,70%; 1969: +12,32%), il 1970 è stato caratterizzato dal fenomeno inverso che, come sopra indicato, ha fatto attestare l'indice di incremento al 24,54%.

Per consentire una esatta identificazione delle componenti della maggiore spesa in assoluto di 1.081 milioni di lire, si riporta il prospetto che segue la cui sintetica esposizione renderà possibile un esame analitico delle varie cause di espansione della spesa:

	in milioni di lire
— per n. 82 nuove unità lavorative, per progressioni gerarchiche e per il personale sanitario a contratto	415
— per aumenti periodici di stipendio	50
— per incremento indennità integrativa speciale (legge n. 324 del 27 maggio 1959)	50
— per incremento spesa lavoro straordinario	98
— per aumenti versamenti dell'Ente al Fondo di Previdenza Personale	49
— per aumenti oneri sociali ed erariali a carico dell'Ente	120
— per incremento acconto su futuri miglioramenti (L. 9.000 mensili dal 1° maggio 1970)	172
— per indennità e rimborso spese trasferimenti e diarie di missioni	15
— per oneri derivanti dall'applicazione dei benefici al personale combattente (legge 24 maggio 1970 n. 336)	112
	1.081

L'esame delle varie componenti della maggiore spesa pongono subito in rilievo che il movimento in ascesa degli oneri per il personale trae origine in via principale, e per la parte più onerosa, da provvedimenti legislativi anche di portata generale e solo marginalmente dalla iniziativa dell'Ente la quale appare limitata alla copertura — peraltro necessaria per far fronte alle esigenze lavorative — delle vacanze nella dotazione organica sia attraverso l'espletamento di pubblici concorsi per titoli ed esami, sia con l'assunzione, nel rispetto delle percentuali fissate dalla legge, di elementi appartenenti a particolari categorie privilegiate.

Analizzando le cause di incremento evidenziate nella prima voce del prospetto, che appare anche la più consistente, si osserva anzitutto che la immissione in servizio di nuove unità, per effetto, come già detto, di alcune assunzioni rese obbligatorie per legge e dall'inserimento nei ruoli dei vincitori dei concorsi banditi nel 1969 e nel 1970 ed espletati nel corso di quest'ultimo anno, rappresenta la parte meno rilevante della maggiore spesa. Infatti, il personale dell'Ente, che alla fine dell'anno 1969 era di 1.436 unità, al 31 dicembre 1970 risulta composto di 1.518 unità con un incremento di n. 82 elementi pari al 5,71%. La portata di tale aumento numerico appare notevolmente contratta se viene rapportata alla espansione della attività dell'Ente verificatasi nello stesso anno 1970, come è dimostrato dalle pratiche di malattia che da 2.614.067 del 1969 sono passate a 2.945.240 facendo registrare un aumento del 12,66%.

Per contro, devesi rilevare che la parte più sensibile del maggior onere indicato nella prima voce scaturisce dall'attuazione sia del Decreto Interministeriale 5 marzo 1970 il quale, consentendo — come già avvenuto in altri Istituti simili — una sola volta nella categoria di appartenenza la riduzione del 50% dei tempi di permanenza nella qualifica, ha comportato la promozione anticipata di circa 900 dipendenti nell'anno 1970, sia dal Decreto Interministeriale del 1° agosto 1969, in virtù del quale tutto il personale sanitario a rapporto professionale a far tempo dal 1° dicembre 1969 è stato transitato nel rapporto d'impiego a contratto. Tale ultimo provvedimento, che ha avuto scarso rilievo nel precedente esercizio, ha pertanto manifestato l'intera sua portata nell'anno 1970.

Non si ritiene doverci soffermare sulla incidenza degli aumenti periodici di stipendio, in quanto trattasi di un fenomeno ricorrente rientrante nella normale dinamica delle retribuzioni e riferito all'anzianità di servizio del personale. Anche le partite concernenti la contribuzione dell'Ente al Fondo di Previdenza del Personale e gli oneri sociali ed erariali a carico dell'Ente non richiedono particolari commenti essendo gli incrementi di spesa generalmente connessi alle cause di aumento già illustrate, poste in evidenza nella prima voce del prospetto. Per quanto attiene invece al lavoro straordinario è opportuno sottolineare che il maggiore onere trae origine, oltre che dalle cause di cui innanzi è stato fatto cenno, soprattutto dall'aumento medio della misura del compenso orario in derivazione degli incrementi di retribuzione e, in via più limitata, anche dalla necessità di dover far fronte alle accresciute esigenze lavorative alle quali, come si è già detto, non ha fatto riscontro un adeguato aumento di personale.

L'indennità integrativa speciale che, come è noto, sostituisce per i pubblici dipendenti quel particolare emolumento, correlato agli indici del costo della vita, denominato « scala mobile » nel settore privato, oltre ad avere subito nell'anno 1970 una variazione in aumento, introdotta con apposito Decreto Ministeriale, nel suo complesso ha fatto registrare una espansione nella spesa in conseguenza del

maggior numero di unità lavorative e della attribuzione di detta indennità al personale sanitario a contratto.

Proseguendo nella illustrazione delle cause di accrescimento degli oneri, particolare menzione merita, anche per l'entità evidenziata, l'elevazione dal 1° maggio 1970, di ulteriori L. 9.000 mensili, dell'acconto sui futuri miglioramenti concesso ai dipendenti da Enti di diritto pubblico a seguito delle intese raggiunte tra Governo e Organizzazioni Sindacali nel corso delle trattative per il riassetto del trattamento giuridico-economico della categoria. Pur se di modesta misura, un aumento di spesa si è verificato anche nei rimborsi ed indennità per trasferimento e nelle diarie di missione. A questo proposito, è opportuno sottolineare che in relazione al nuovo Ordinamento dei Servizi, deliberato il 3 giugno 1970 dal Consiglio di Amministrazione, e per effetto delle promozioni avvenute nel corso dell'anno, si è reso necessario il trasferimento di alcuni elementi allo scopo di consentire una migliore funzionalità degli Uffici periferici. Inoltre, il pressochè totale decentramento amministrativo e funzionale dell'Istituto ha consentito la costituzione di una organizzazione periferica, che ha ormai raggiunto una consistenza di considerevole ampiezza e che richiede una costante opera di vigilanza e di coordinamento da parte della Direzione Generale. Per il raggiungimento di tali fini l'Ordinamento dei Servizi su citato ha previsto la costituzione di tre Ispettorati Compartimentali, per il Nord, per il Sud e per il Centro Italia, i quali nel secondo semestre dell'anno hanno svolto una proficua attività.

Da ultimo è necessario porre in rilievo un nuovo capitolo di spesa che per la prima volta appare nel bilancio dell'Ente. Trattasi dell'onere che di anno in anno, fino al 30 giugno 1975, farà carico all'Ente per la concessione al personale ex combattente dei benefici previsti dall'art. 3 della Legge 24 maggio 1970 n. 336. L'importo indicato nella voce in esame evidenzia soltanto la maggiore spesa relativa all'abbuono di 7 o di 10 anni, spettante nei casi di collocamento a riposo anticipato, in quanto l'onere riferito agli altri benefici di cui agli articoli 1 e 2 (scatti di anzianità e attribuzione della qualifica superiore) della legge citata, dopo che apposite direttive ministeriali ne autorizzeranno l'applicazione, verranno inclusi nelle altre partite di spesa per il personale. Pertanto l'onere in argomento, concernente i casi di anticipato collocamento a riposo verificatisi nell'anno 1970, riguarda sia l'indennità di buonuscita relativa agli anni di abbuono, sia l'aumento della riserva matematica, che va accreditato al Fondo di Previdenza del Personale, per garantire il trattamento pensionistico, diretto e indiretto, in relazione al maggior numero di quarantesimi di retribuzione discendenti dall'elevazione del servizio utile.

Completato il quadro delle spese per il personale, è ora opportuno svolgere qualche considerazione sugli aspetti più salienti delle spese di amministrazione rinviando, peraltro, l'esame e l'analisi delle singole partite di spesa all'esposizione del Rendiconto finanziario della gestione riportato nella seconda parte della relazione.

Globalmente, l'incremento delle spese di amministrazione relative all'esercizio 1970 è stato del 18,94%, ed in assoluto di L. 164.903.108, rispetto all'ammontare delle spese medesime afferenti l'anno precedente. Tale aumento, che ha inciso su buona parte delle voci iscritte nel capitolo in trattazione, è da attribuirsi soprattutto alla lievitazione dei prezzi verificatasi nel corso dell'anno e che ha notevolmente inciso sul costo dei servizi. I maggiori incrementi riguardano infatti le spese per fitto di locali, per illuminazione e riscaldamento, per cancelleria e

stampati, postali, telegrafiche e telefoniche, per manutenzione ordinaria di immobili, mobili e attrezzi, per pulizia e custodia di locali. Giova osservare, a questo riguardo, che solo per il fitto dei locali utilizzati dall'Ente e per i relativi oneri accessori l'aumento è stato di oltre 77 milioni di lire, dovuto al rinnovo di contratti di locazione scaduti nell'anno, all'ampliamento di locali per le maggiori necessità dell'Ente ed al fitto di nuovi locali. Le maggiori spese di illuminazione, riscaldamento e consumo di acqua come quelle postali, telefoniche e telegrafiche, sono correlate alla più vasta estensione degli Uffici ed alla espansione dell'attività di essi. L'aumento delle spese per cancelleria e stampati, di oltre 20 milioni di lire, e per la manutenzione ordinaria, pulizia e custodia, di circa 17 milioni di lire, è da riferirsi solo in piccola parte alla più estesa attività degli Uffici mentre è da attribuire per la gran parte alla progressiva lievitazione dei costi di mercato. Altro aumento di una certa consistenza (16 milioni di lire) si registra nelle spese di tesoreria, ma esso è dovuto esclusivamente alla accresciuta emissione di assegni di rimborso per prestazioni in dipendenza della maggiore attività svolta dagli Uffici.

Attività tecnico-organizzativa.

Pur se dalla parte precedente della relazione è possibile rilevare molte delle particolari attività svolte dai Servizi della Direzione Generale, spesso in conseguenza di decisioni adottate dagli Organi di Amministrazione, al fine di garantire sia nella semplice erogazione delle prestazioni, sia al di là di essa, un funzionamento dell'Istituto sempre più snello ed efficiente, si ritiene di dover fornire in questa sede maggiori precisazioni sui più importanti provvedimenti di carattere tecnico-organizzativo che hanno distinto il 1970.

E' proseguita l'attuazione del programma di decentramento amministrativo e funzionale dell'Istituto, pur se con minore intensità rispetto agli anni precedenti nei quali, in considerazione degli indubbi vantaggi che ne sarebbero derivati agli iscritti e per la maggiore celerità nelle liquidazioni delle pratiche di assistenza indiretta e per l'alleggerimento di tutti quei disagi connessi con la eccessiva lontananza dagli Uffici dell'Ente, lo sviluppo del programma in parola aveva proceduto piuttosto speditamente.

Tale contrazione di attività, a seguito della quale sono stati istituiti nel corso del 1970 soltanto due nuovi Uffici di rappresentanza rispettivamente nelle città di Gorizia e di Rieti, è stata provocata in gran parte da motivi di ordine economico. A queste difficoltà si è cercato, tuttavia, di ovviare attraverso il conferimento della autonomia funzionale agli Uffici di Udine, Sondrio, Caltanissetta, Avellino, Alessandria, Brindisi e Ferrara e la trasformazione dell'Ufficio di L'Aquila in Sede Regionale. Come è noto, l'autonomia funzionale consente alla Sede di svolgere nel proprio ambito tutti gli adempimenti che si riferiscono alle pratiche di malattia, fino alla conclusiva liquidazione delle stesse, e favorisce pertanto gli assistiti consentendo loro di ricevere i rimborsi entro un ragionevole lasso di tempo.

Se il decentramento amministrativo ha proceduto più lentamente che nel passato, va tuttavia rilevato un provvedimento destinato ad incidere positivamente sulla futura attività periferica dell'Ente: si tratta della istituzione degli Ispettorati Compartimentali per l'Italia Settentrionale, Centrale e Meridionale. Tali organismi sono stati creati allo scopo sia di ottenere un maggiore coordinamento nella attività delle Sedi di loro competenza, sia di decentrare i compiti di vigilanza prima espletati presso la Direzione Generale, con una conseguente diminuzione

di costi che dovrebbe apparire ancor più evidente se si tiene conto che, in linea di massima, sono stati utilizzati per il funzionamento degli Ispettorati il personale già in servizio e le strutture periferiche già esistenti nelle città in cui gli stessi sono stati dislocati.

L'applicazione di quanto disposto dall'art. 5 della Legge 20 maggio 1970 n. 300, concernente gli accertamenti sanitari in caso di assenza per infermità dei lavoratori dipendenti da Istituti iscritti, ha comportato nel 1970 notevoli problemi organizzativi per l'Ente che, tuttavia, ha saputo superare brillantemente le prevedibili difficoltà, derivanti dall'attuazione di un provvedimento di così vasta portata; l'ENPDEDP è stato uno dei primi Istituti ad organizzare validamente il Servizio in parola ed a renderlo efficiente anche e soprattutto sul piano della celerità con cui le visite di controllo vengono effettuate su richiesta degli Istituti iscritti interessati. Naturalmente il maggior aggravio lavorativo ha inciso sia sul personale medico che amministrativo ed ha contribuito ad appesantire ulteriormente l'attività delle Sedi, già ampliata per il maggior ricorso all'assistenza.

L'evento più importante che ha caratterizzato il 1970 è stato indubbiamente la decisione del Consiglio di Amministrazione di estendere l'assistenza diretta a tutto il territorio nazionale. Ciò, naturalmente, ha comportato per la Direzione Generale tutta una serie di complessi adempimenti inerenti la predisposizione degli atti preliminari occorrenti per la realizzazione di tale provvedimento, che tuttavia non ha potuto ancora trovare pratica attuazione a causa delle ben note difficoltà incontrate per la stipula della convenzione con la Federazione degli Ordini dei Medici. Nel quadro dell'attività preparatoria per l'estensione delle forme dirette, va posto particolarmente l'accento sulla organizzazione del Convegno dei Direttori e Dirigenti Sanitari di Sede tenutosi a Ravenna nel mese di dicembre, a seguito di apposita decisione del Consiglio di Amministrazione, e nel quale è stato possibile avere un diretto contatto con i funzionari preposti alla direzione degli Uffici periferici al fine di fornire loro tutti quei possibili chiarimenti ritenuti necessari per una corretta e rapida attuazione del provvedimento in parola.

Piuttosto rilevante appare, altresì, l'attività svolta nel campo del convenzionamento con Istituti di cura pubblici, case di cura private, centri diagnostici, gabinetti specialistici, etc., sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Infatti si è registrato nel complesso un incremento rispetto all'anno precedente pari al 7,4% che corrisponde in assoluto a 388 nuove convenzioni. Dal punto di vista qualitativo, a parte l'azione svolta dall'Ente al fine di assicurare agli assistiti una sempre più ampia possibilità di ricovero a tutti i livelli ricettivi, pur in presenza del continuo incremento nell'onere delle spedalizzazioni, è degna di nota l'attività svolta dai Servizi della Direzione Generale nei confronti sia degli Istituti di cura pubblici sia delle Case di cura private.

Per quanto concerne i primi, si è riusciti ad ottenere una modifica nella normativa contenuta nelle convenzioni al fine di impegnare le Amministrazioni ospedaliere ad una più tempestiva e fattiva collaborazione e di evitare il ripetersi degli inconvenienti verificatisi nel passato a causa dei notevolissimi ritardi con cui spesso le suddette Amministrazioni notificavano all'Ente le proprie delibere approvate dall'Autorità Tutoria, ponendo così l'Istituto di fronte al fatto compiuto e pertanto nella condizione di dover riconoscere a posteriori le rette stesse.

Relativamente ai rapporti con le cliniche private, è da rilevare lo sviluppo assunto dalla forma di trattativa svolta non con le singole case di cura ma con i rappresentanti delle varie associazioni regionali (AIOP). Ciò consente, oltre che una

maggiore omogeneità nel settore, di contenere l'incremento dei relativi costi e di ottenere notevoli economie sul piano dell'attività amministrativa se si considera la indubbia snellezza di una tale procedura rispetto alla necessità di condurre trattative con tutte le singole cliniche.

L'organizzazione dei servizi ambulatoriali ha fatto registrare nel 1970 uno sviluppo nella politica seguita dall'Ente per l'apertura di ambulatori aziendali presso quegli Istituti in cui l'istituzione di tali unità sanitarie sia giustificata dal notevole numero dei dipendenti che ivi prestano servizio. Sono stati, infatti, perfezionati gli accordi per l'apertura di ambulatori aziendali in Roma presso la Sede dell'IRI e la nuova Sede provinciale dell'INPS e si sono iniziati gli adempimenti preliminari all'istituzione di ambulatori presso le Sedi dell'ISTAT, dell'IMI, del CNR e dell'ENI.

I Servizi Sanitari dell'Istituto hanno svolto una intensa attività sia nel contribuire all'estensione della rete delle convenzioni, cui si è già accennato, sia nella predisposizione piuttosto ampia di studi e proposte atti a consentire il perfezionamento della regolamentazione e l'aggiornamento delle norme che disciplinano la erogazione delle prestazioni in assistenza indiretta, sia nella fase di predisposizione prima e di applicazione poi della nuova « Normativa nazionale dell'assistenza sanitaria negli ambulatori a gestione diretta » recepita con l'accordo ENTE-FNOOMM del 16 febbraio 1970.

L'attività relativa ai controlli sanitari è stata caratterizzata nel 1970, come già detto, da una svolta qualitativa di un certo rilievo consistente nell'accentuazione dell'opera di vigilanza nei confronti degli Istituti convenzionati e nella sua attenuazione nei confronti dei singoli iscritti. Lo scopo di questa modificazione negli indirizzi precedentemente seguiti dall'Ente è da ricercarsi soprattutto nell'adozione di criteri più razionali, nella necessità di limitare le spese in questo settore e quindi di evitare le dispersioni che potevano derivare da una attività capillare nei confronti degli assistiti ed infine nella volontà di evitare forme di fiscalismo deterioro. L'accentuazione dei controlli sanitari ed amministrativi verso i terzi, tramite i quali l'Ente eroga l'assistenza, risponde anche ad un criterio di ordine economico stante le contrazioni di spesa che si possono realizzare in un settore ove si determinano oneri vieppiù crescenti ed il cui comportamento, se opportunamente vigilato, garantisce e tutela gli assistiti proprio nei casi più gravi.

Nel campo delle iscrizioni, si evidenzia il proseguimento di quella politica di accordi in forma convenzionale che ha consentito ad alcune categorie di lavoratori autonomi (riuniti in Ordini, Consigli, Associazioni), per i quali non esiste a norma di legge alcuna forma di assistenza sanitaria obbligatoria, di fruire delle prestazioni erogate dall'Ente dietro versamento di una quota contributiva capitaria annua. Sono state altresì avviate trattative per l'erogazione dell'assistenza in forma convenzionale a favore dei Dottori Commercialisti, dei Ragionieri e Periti Commerciali, dei Consulenti del lavoro e dei Veterinari iscritti alle rispettive Casse di Previdenza. Nel contempo sono state introdotte delle semplificazioni amministrative e contabili alla particolare gestione delle iscrizioni convenzionali al fine di agevolare e perfezionare i rapporti sia esistenti che futuri.

Nel settore contributivo, è in via di definizione il processo di meccanizzazione degli adempimenti connessi all'accertamento ed alla riscossione. Il Servizio Ragioneria, dal canto suo, ha provveduto a perfezionare la procedura relativa ai controlli contabili presso le Sedi periferiche ed a predisporre gli studi per un decentramento del Servizio Tesoreria, da attuarsi nel 1971, che dovrebbe fornire risultati

più convenienti sul piano economico e rendere più rapidi quegli adempimenti relativi all'effettuazione dei rimborsi che sono strettamente connessi al servizio bancario.

Particolarmente gravosa è risultata l'attività del Servizio del Personale nel corso del 1970. Infatti, nei primi mesi dell'anno hanno avuto luogo numerose promozioni e sono stati espletati concorsi interni a seguito di provvedimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dai Ministeri Tutori. Inoltre, un particolare lavoro è stato provocato dall'entrata in vigore della Legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente le norme a favore dei dipendenti ex combattenti ed assimilati, a seguito della quale è stato necessario un approfondito esame sia in fase di studio che in sede di applicazione delle norme, anche se tale applicazione ha avuto luogo per ora soltanto parzialmente a causa della non chiara interpretazione di alcuni punti della legge che dovranno essere definiti in sede governativa previo parere del Consiglio di Stato. Notevole è risultato altresì il lavoro svolto per lo espletamento dei pubblici concorsi banditi dall'Ente nel corso dell'anno. Infine, va rilevato lo studio comparato del testo del Regolamento di Previdenza effettuato in vista di una trasformazione del Regolamento vigente per il personale dell'Istituto e sulla scorta dei Regolamenti analoghi definiti per gli Enti Previdenziali più importanti.

Per concludere, si reputa opportuno evidenziare in senso positivo l'efficienza dimostrata sia dal personale della Direzione Generale sia da quello delle Sedi periferiche nell'espletamento dei propri compiti; efficienza che ha reso possibile, pur in una situazione di carenze organiche spesso denunciata, il mantenimento di quel livello qualitativo nell'erogazione delle prestazioni che continua a caratterizzare la vita dell'Istituto ed a farlo considerare, sul piano dell'assistenza malattia, come provvisto di requisiti tecnici ed organizzativi atti a garantire una apprezzata funzionalità. Proprio a causa delle carenze suddette, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il 21 luglio 1970 un provvedimento di ampliamento dell'organico, che si trova tuttora presso i Ministeri Tutori per la prevista approvazione, che ci si augura possa aver luogo entro breve tempo onde poter sanare alcune situazioni, soprattutto presso le Sedi periferiche, che risultano veramente difficili e che vengono giornalmente superate soltanto grazie all'elevato grado di collaborazione offerta dal personale che ivi presta servizio.

Al di là di ritocchi parziali in materia di organici e in materia di progressione gerarchica, anche in questa sede non si può non sollecitare la risoluzione del problema del « riassetto » dell'intero settore previdenziale. Ciò al fine di evitare che vi sia in continuazione la necessità di adottare una serie di provvedimenti destinati a far rimanere omogeneo un settore che viceversa è notevolmente fluido per effetto di non coordinate decisioni che si verificano nell'ambito di ciascun Ente.

Pur con un « allineamento » che dovrebbe essere pressochè rigido, le variazioni alle normative organiche si susseguono con notevole frequenza per cui sarebbe veramente auspicabile l'adozione del criterio della contrattazione collettiva, in modo che, per i periodi della sua vigenza, gli Istituti siano distolti dall'occuparsi del trattamento economico e giuridico e maggiormente facilitati ad interessarsi ai problemi che viceversa concernono i fini che hanno determinato l'istituzione degli Enti. Indipendentemente dalla Riforma Sanitaria, tenendo del resto conto dei tempi della sua attuazione, l'esigenza del riassetto è pur sempre valida anche perchè, uniformando il settore, si determinano minori ostacoli alla sua effettiva trasformazione.

RELAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA
AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1970

I risultati della competenza relativi all'esercizio 1970 vengono sinteticamente riepilogati nel prospetto che segue:

ENTRATE		Accertamenti
TITOLO	I — <i>Effettive</i> { istituzionali e varie contrib. dello Stato	L. 54.145.642.390 » 1.476.700.000
		L. 55.622.342.390
»	II — <i>Per movimento di capitali</i>	» 55.481.500
»	III — <i>Per partite di giro</i>	» 27.733.477.140
»	IV — <i>Per contabilità speciali</i>	» 155.387.351
		L. 83.566.688.381

USCITE		Impegni
TITOLO	I — <i>Effettive</i>	L. 60.655.461.026
»	II — <i>Per movimento di capitali</i>	» 800.556.276
»	III — <i>Per partite di giro</i>	» 27.733.477.140
»	IV — <i>Per contabilità speciali</i>	» 155.387.351
		L. 89.344.881.793

I dati sopra citati confermano, per la gestione assistenziale dell'Istituto, lo andamento deficitario già illustrato nella parte che precede la presente relazione.

Tuttavia il disavanzo risulta contenuto in limiti più modesti rispetto a quello registrato nello scorso esercizio, sia per effetto della politica di gestione seguita dall'Istituto, sia in dipendenza dei provvedimenti governativi intervenuti nell'anno.

1) Rendiconto finanziario

A) CONTO DELLA COMPETENZA

TITOLO I — Entrate effettive

Cap. I — Contributi da Enti ed Istituti iscritti.

I contributi accertati ammontano complessivamente a L. 51.224.425.972, di cui L. 45.502.950.306 riscosse nell'esercizio e L. 5.721.475.666 rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1970.

Cap. II — Sconti medicinali.

Le entrate accertate per sconto medicinali ammontanti complessivamente a L. 2.182.953.079 riassumono i seguenti movimenti:

— sconto a carico Ditte Produttrici	L. 1.433.943.495
— sconto a carico Farmacie	» 541.626.519
— sconto operato direttamente sulle liquidazioni delle cartelle cliniche concernenti i ricoveri in assistenza diretta presso quegli Istituti di cura che non applicano i tagliandi di convalida	» 207.383.065

L'accertamento delle Entrate risulta superiore rispetto a quello dell'Esercizio 1969 per un importo di L. 436.361.825. Tale incremento trae origine sia da un relativo aggiornamento del lavoro da parte delle Sezioni Provinciali dell'Ufficio Fiduciario, sia dalla espansione delle spese farmaceutiche, sia dall'elevazione della aliquota dal 17 al 25% intervenuta durante l'anno, a partire dal 27 agosto 1970.

Cap. III — Recupero Oneri Servizio GESCAL.

La somma accertata per il capitolo di cui trattasi ascende a L. 97.270.150 e si riferisce all'aggio dell'1% riconosciuto dalla GESCAL, a titolo di concorso per le spese di amministrazione sostenute dall'Ente per la riscossione dei contributi a carico del settore parastatale, giusto il disposto di cui all'art. 5 del D. M. 20 novembre 1963 n. 10547.

Cap. IV — Redditi da impieghi mobiliari e immobiliari.

La somma accertata per complessive L. 111.735.692 riguarda:

a) gli interessi su i titoli di proprietà che al 31 dicembre 1970 ammontano complessivamente a L. 99.944.250 di cui L. 1.940.125 riguardano dietimi di interessi maturati e rimasti da riscuotere alla chiusura dell'esercizio.

La somma di L. 99.944.250 è comprensiva anche dell'importo di L. 4.918.500 pari alla differenza fra il prezzo di acquisto ed il rimborso alla pari di titoli estratti nel corso dell'esercizio;

b) I redditi di beni immobili per complessive L. 11.791.442 relativi a:

Fitto dei locali di proprietà siti in Roma Via Bolzano, 32 occupati da terzi	L.	424.416
Fitto figurativo dei locali di proprietà adibiti a Sede di Uffici	»	8.128.250
Fitto figurativo dei locali di proprietà adibiti a Sede di Ambulatori	»	3.238.776
		<hr/>
		L. 11.791.442
		<hr/>

L'entrata per fitti figurativi trova contropartita nel Capitolo delle spese di amministrazione (per gli uffici) e nel Capitolo delle prestazioni (per gli Ambulatori), ivi risultando compresa quale componente di costo dei relativi servizi per uso locali.

Cap. V — *Interessi attivi.*

Gli interessi accertati alla chiusura dell'esercizio ammontano complessivamente a L. 328.483.208 e provengono da:

- c/c bancari per L. 278.041.473;
- c/c postali per L. 11.575.740;
- interessi di mora su ritardati versamenti di contributi d'iscrizione per L. 22.575.064;
- interessi di mora su ritardati versamenti e su rateizzazioni concesse a Ditte produttrici e Farmacie per lo sconto medicinali per L. 2.561.442;
- interessi attivi diversi per complessive L. 13.729.489.

Cap. VI — *Entrate e recuperi diversi.*

Le entrate accertate per tale capitolo, ammontanti complessivamente a lire 190.135.041, si riferiscono a:

- recuperi di prestazioni non dovute, rivalse di prestazioni erogate a seguito d'infortuni che hanno comportato responsabilità di terzi, per L. 143.189.627;
- recuperi di competenze erroneamente corrisposte al personale, per L. 11.728.968;
- recuperi vari per L. 23.719.184;
- recupero oneri e spese generali per accertamenti sanitari previsti dal 2° comma dell'art. 5 della Legge 20 maggio 1970 n. 300 per L. 5.463.322;
- abbonamenti ed inserzioni pubblicitarie sulla Rivista E.N.P.D.E.D.P. per L. 6.033.940.

Cap. VII — *Ricavo da vendita di beni mobili.*

La somma di L. 10.639.248 rappresenta il ricavato dalla vendita di mobili ad uso ufficio dichiarati fuori uso e dalla permuta di automezzi, macchine di ufficio, apparecchi ed attrezzi avvenuta nel corso dell'esercizio.

Cap. VIII — *Contributo dello Stato - D. L. n. 745 del 26 ottobre 1970.*

La somma di L. 1.476.700.000 si riferisce al contributo straordinario concesso per il 1970 dal Ministero del Lavoro quale concorso per il ripiano patrimoniale degli Enti mutualistici ai sensi del D. L. 26 ottobre 1970 n. 745. Entro il marzo 1971 dovrà essere corrisposta all'Ente, sempre in derivazione del D. L. già citato, la seconda quota del contributo straordinario, pari a circa L. 1.153.000.000; detto importo influirà, per intero, a ridurre il disavanzo patrimoniale dell'Istituto.

TITOLO II — *Entrate per movimento di capitali*

Cap. IX — *Alienazione di beni patrimoniali.*

Nel corso dell'esercizio 1970 è stata incassata la somma complessiva di lire 55.481.500 determinata dal sorteggio, con rimborso alla pari, di vari titoli obbligazionari.

In conseguenza di tali sorteggi la consistenza dei titoli di proprietà al prezzo di acquisto, che al 31 dicembre 1969 era di L. 1.653.240.890, si è ridotta a lire 1.597.759.390 in quanto non sono stati reinvestiti i capitali resisi disponibili.

Il prospetto che segue riporta la composizione dei titoli di proprietà, del complessivo valore nominale di L. 1.690.435.000 e le variazioni intervenute nell'anno:

SITUAZIONE TITOLI AL 31 DICEMBRE 1970

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1969	Variazioni in meno	Consistenza al 31 dicembre 1970	
			valore al costo	valore nominale
1. Ricostruzione 5%	1.790.000		1.790.000	2.000.000
2. Obg. OO.PP. Piano Verde 5%	48.250.000		48.250.000	50.000.000
3. Obg. OO.PP. 6% Int. Stat. 2 ^a Em.	97.250.000		97.250.000	100.000.000
4. Obg. ENEL 6% 1965 1 ^a Em.	472.500.000		472.500.000	500.000.000
5. Obg. FF.SS. 5% 1961	171.360.000		171.360.000	178.500.000
6. Obg. Bancoper 5%	143.221.050	17.381.500	125.839.550	144.800.000
7. Obg. I.M.I. 5% 23 ^a Em. . . .	337.750.000	19.300.000	318.450.000	330.000.000
8. Obg. I.M.I. 5½% 24 ^a Em. . .	376.000.000	18.800.000	357.200.000	380.000.000
9. Obg. OO.PP. 6% 1987	384.800		384.800	400.000
10. B.T.N. 5% 1977	4.715.000		4.715.000	4.715.000
11. B.T.N. 5% 1975	20.040		20.040	20.000
	1.653.240.890	55.481.500	1.597.759.390	1.690.435.000

TITOLO III — *Partite di giro*Cap. XI — *Ritenute erariali e previdenziali a carico del personale.*

Le somme indicate in Entrata (Cap. XI) e quelle indicate in Uscita (Cap. XVIII) rappresentano incassi e versamenti di ritenute e contributi sulle competenze corrisposte al personale amministrativo e sui compensi corrisposti ai sanitari.

Alla chiusura dell'esercizio risultano ancora da versare L. 309.243.132.

Cap. XII — *Fondi anticipati alle Sedi.*

Le somme recuperate (Cap. XII delle Entrate) e gli importi anticipati (Cap. XIX delle Uscite) per un totale di L. 12.256.960.817 rappresentano la dotazione dei fondi inviati alle Sedi periferiche e agli Uffici di rappresentanza nel corso dell'esercizio per far fronte al pagamento delle prestazioni e di altre piccole spese di funzionamento.

Cap. XIII — *Depositi.*

Sono riportati al Capitolo XIII delle Entrate e al Capitolo XX delle Uscite per L. 3.567.240 e si riferiscono a somme pagate dall'Ente o versate da terzi a titolo di depositi cauzionali per contratti vari inerenti la gestione dell'Ente.

Cap. XIV — *Partite di giro diverse.*

Sono costituite da varie partite di debito e di credito a breve scadenza ed in corso di definizione.

Alla chiusura dell'esercizio risultano crediti per L. 600.230.599 e debiti per complessive L. 71.078.498.

Cap. XV — *Contributi GESCAL.*

Sono riportati al Capitolo XV delle Entrate e al Capitolo XXII delle Uscite per L. 9.769.658.627 al lordo della somma di L. 42.643.531 concernente partite rimborsate ad Enti diversi perchè riconosciute non pertinenti alla gestione stessa.

Alla data del 31 dicembre 1970 risulta ancora da versare la somma di L. 2.575.015.096.

Cap. XVI — *Contabilità speciale - Gestione Farmacia.*

Le entrate della gestione (utile lordo sulle vendite ed altre entrate, per un totale complessivo di L. 45.418.901) non sono state sufficienti a coprire le spese per il personale e di amministrazione ammontanti a L. 52.064.336. La gestione

ha risentito della chiusura disposta dai Vigili del Fuoco, per circa due mesi, necessaria a consentire l'effettuazione di lavori di rafforzamento dei locali, considerati pericolanti.

Ai mancati introiti determinati dalla chiusura debbono aggiungersi anche le spese sostenute per i lavori innanzi citati. Pertanto la perdita di esercizio che è risultata di L. 6.645.435 è stata trasferita al Capitolo XIII Art. 2 delle Uscite Effettive per spese diverse.

TITOLO I — *Uscite effettive*

Cap. I — *Prestazioni obbligatorie.*

Cap. II — *Prestazioni facoltative.*

Cap. III — *Spese sanitarie diverse.*

Gli importi iscritti nei tre capitoli suindicati ammontano complessivamente a L. 53.028.488.296. Per l'esame analitico di tali spese si rimanda alla prima parte della relazione ed alla esposizione statistica che segue.

Cap. IV — *Spese per acquisizione sconto medicinali.*

Le spese impegnate nell'esercizio 1970 per l'acquisizione dello sconto medicinali ammontano a complessive L. 176.495.125 e comprendono gli oneri per la elaborazione dei tagliandi, la quota a carico dell'Ente per il funzionamento della Sede Centrale dell'Ufficio Fiduciario fra gli Enti Mutualistici e gli Ordini dei Farmacisti Italiani, il contributo dovuto per legge alle Farmacie rurali relativo al periodo 1966 - 1969 e conguagli relativi agli anni 1964-65, nonché il compenso dovuto all'I.N.A.M. per il servizio di recupero dello sconto a carico delle Farmacie effettuato per conto dell'Ente in sede di pagamento dei medicinali erogati, in regime di assistenza diretta, dall'Istituto predetto.

Cap. V — *Contributi di legge ad Enti diversi.*

Il suddetto onere, per l'ammontare di L. 195.327.940, si riferisce al contributo dell'Ente al Fondo Patronati, ai sensi dell'art. 4 del D. L. C. P. S. 29 luglio 1947 n. 804.

L'aliquota contributiva fissata in via presuntiva (dato che non è stata ancora stabilita la quota per l'anno 1970) nella misura dello 0,35% è identica a quella del precedente esercizio, ed è stata calcolata sulla entità dei contributi assicurativi riscossi nell'anno 1970 in conto competenze e in conto residui, al netto dei rimborsi effettuati, pari a L. 194.925.

Cap. VI — *Spese di Amministrazione.*

L'ammontare delle spese di Amministrazione, per complessive L. 1.035.543.278, segna un aumento di L. 164.903.108 pari al 18,94% rispetto all'esercizio precedente.

Tali spese sono così suddivise:

- L. 51.537.978 per indennità, diarie, rimborso spese viaggio, gettoni di presenza ai componenti degli Organi Collegiali e delle Commissioni dei concorsi;
- L. 305.413.792 per fitti passivi e relativi oneri accessori;
- L. 26.697.006 per illuminazione, riscaldamento e consumo acqua;
- L. 153.432.202 per cancelleria e stampati;
- L. 2.661.030 per acquisto libri, giornali e pubblicazioni varie;
- L. 169.964.947 per spese postali, telegrafiche e telefoniche;
- L. 21.359.126 per spese legali e di assicurazione;
- L. 9.362.525 per spese di locomozione;
- L. 101.721.568 per manutenzione ordinaria di immobili, mobili e attrezzi, pulizia e custodia locali;
- L. 2.934.079 per vestiario al personale subalterno e biancheria varia;
- L. 142.335.421 per spese concernenti il Servizio di Tesoreria espletato dalla B.N.L.;
- L. 48.123.604 per spese varie.

L'analisi che segue, pone in evidenza le spese che hanno subito un incremento rispetto all'esercizio 1969:

a) le indennità e assegni agli Organi Collegiali sono passate da L. 39.694.816 a L. 51.537.978 con un aumento di L. 11.843.162 per effetto dei maggiori oneri derivanti particolarmente, dai compensi corrisposti ai componenti le commissioni di esame per l'espletamento dei concorsi per l'assunzione di nuovo personale e per le promozioni del personale di ruolo;

b) le spese per fitto locali e relativi oneri accessori hanno subito un incremento di L. 77.215.058 essendo passate da L. 228.198.734 a L. 305.413.792.

Tale incremento è dovuto all'aumento dei fitti di alcuni Uffici, all'apertura di nuove Sedi periferiche, all'ampliamento di locali a seguito della trasformazione in Sede di alcuni Uffici di Rappresentanza e all'inserimento, per la prima volta, tra tali spese, di fitti figurativi dei locali di proprietà dell'Ente adibiti a Sedi di Uffici;

c) le spese per illuminazione, riscaldamento e consumo acqua hanno subito una lievitazione di L. 4.456.772 essendo passate da L. 22.240.234 a L. 26.697.006.

Anche per tale voce la maggiore spesa è dovuta all'apertura di nuove Sedi periferiche, all'ampliamento di locali a seguito della trasformazione in Sede di alcuni Uffici di Rappresentanza, nonché all'aumento dei costi di gestione del riscaldamento;

d) l'onere per cancelleria e stampati è passato da L. 133.047.634 a L. 153.432.202 con un incremento di L. 20.384.568 dovuto al maggior consumo a

seguito dell'apertura di nuovi Uffici e al notevole aumento del costo della carta e del materiale di cancelleria;

e) le spese per acquisto di libri, giornali e pubblicazioni varie hanno subito un aumento di L. 1.571.585 in quanto sono passate da L. 1.089.445 a L. 2.661.030;

f) l'onere per spese postali, telegrafiche e telefoniche ha subito un aumento di L. 17.894.366 essendo passato da L. 152.070.581 a L. 169.964.947;

g) le spese legali e di assicurazione (Spese legali L. 8.812.921, spese di assicurazione L. 12.546.205) hanno subito un trascurabile incremento essendo passate da L. 20.983.180 a L. 21.359.126;

h) le spese di locomozione sono passate da L. 7.571.390 a L. 9.362.525 con un incremento pari a L. 1.791.135;

i) l'onere per manutenzione ordinaria, pulizia e custodia locali ha subito una lievitazione di L. 17.486.571, essendo passato da L. 84.234.997 a L. 101.721.568 (manutenzione L. 34.704.076, pulizia e custodia locali L. 67.017.492). L'aumento è da porre in relazione con l'apertura di nuovi Uffici periferici e ampliamento di quelli preesistenti e con l'incrementato costo dei servizi;

l) le spese di tesoreria sono passate da L. 126.196.759 a L. 142.335.421 con un incremento di L. 16.138.662 per effetto dell'aumentata emissione di assegni per il rimborso delle prestazioni sanitarie.

Le spese che presentano invece una diminuzione rispetto all'esercizio precedente sono le seguenti:

a) le spese per la fornitura di vestiario al personale subalterno e biancheria varia sono passate da L. 5.866.128 a L. 2.934.079 con un decremento di L. 2.932.049;

b) le spese varie scendono da L. 49.446.272 a L. 48.123.604 (spese varie L. 28.918.269, spese per fitto macchine Rank Xerox, I.B.M. ecc. L. 19.205.335) con una contrazione di L. 1.322.668.

Cap. VII — *Oneri per il personale.*

Nel 1970 la spesa per il personale è stata di L. 5.491.077.169 e, raffrontata a quella relativa al precedente esercizio, di L. 4.409.128.768, presenta un incremento di L. 1.081.948.401 pari al 24,54%.

Come già ampiamente illustrato nella prima parte della relazione, le cause principali che hanno influito sull'aumento dell'onere sono da addebitarsi, all'aumento dell'acconto sui futuri miglioramenti, alle promozioni, scatti di stipendio e passaggi di categoria, all'aumento della indennità integrativa speciale, all'applicazione della legge sui combattenti (L. 24 maggio 1970 n. 336), ai maggiori oneri sociali ed al passaggio del personale sanitario dal rapporto professionale a quello contrattuale.

Cap. VIII — *Emolumenti ai sanitari a rapporto professionale.*

L'onere concernente tale capitolo ascende a L. 18.174.532.

La contrazione verificatasi nella spesa rispetto a quella dell'esercizio 1969 pari a L. 91.332.360, è da attribuirsi alla trasformazione del rapporto da « profes-

sionale » a « contratto » avvenuto nel corso dell'anno, con il conseguente inserimento dei Sanitari nei ruoli stipendio del personale.

Cap. IX — *Acquisto mobili, arredi, macchine d'ufficio, automezzi, apparecchi ed attrezzi.*

La spesa di competenza dell'esercizio 1970 sostenuta per l'acquisto di mobili, macchine d'ufficio, automezzi, apparecchi ed attrezzi, ammonta a L. 88.975.858 e rapportata a quella sostenuta per gli acquisti effettuati nell'esercizio 1969 (56.414.788), presenta un incremento di L. 32.561.070 pari al 57,71%.

Tale maggiore spesa è conseguente all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio occorrenti per gli Uffici di nuova istituzione, all'acquisto di « posti di lavoro » per personale nuovo assunto, a parziale rinnovo delle macchine d'ufficio e del parco automezzi nonchè all'acquisto di apparecchiature varie per gli Ambulatori in gestione diretta.

Cap. X — *Impianti.*

L'onere per impianti vari sostenuto nell'esercizio 1970 ammonta a complessive L. 12.227.620, con un aumento rispetto all'esercizio 1969 di L. 10.591.619.

Anche per tale capitolo, come già precisato per il Cap. IX (acquisto di mobili ecc.), la maggiore spesa è conseguente all'apertura di nuovi uffici periferici, alla trasformazione di alcuni Uffici di Rappresentanza già esistenti in Sedi ed al trasferimento di alcuni Uffici in nuovi locali più funzionali.

Cap. XI — *Imposte e tasse.*

L'onere per imposte e tasse presenta un aumento di L. 3.723.684 rispetto allo esercizio 1969, essendo passato da L. 5.166.114 a L. 8.889.798.

Cap. XII — *Interessi passivi.*

La spesa sostenuta nell'esercizio 1970 per interessi passivi risulta pari a lire 536.637.201 con un incremento, rispetto all'esercizio 1969, di L. 112.539.943.

La maggiore spesa, conseguente al mutuo passivo contratto con l'I.N.P.S. nel decorso esercizio, deriva dal perfezionamento del piano di ammortamento con inizio dal 1° gennaio 1970.

Gli interessi passivi risultano così ripartiti:

- L. 15.463.242 si riferiscono agli interessi passivi dovuti alla Banca d'Italia per la anticipazione garantita da titoli, estinta nel corso dell'esercizio;
- L. 520.673.959 riguardano la prima intera annualità di interessi sull'anticipazione di L. 8.000.000.000 concessa dall'I.N.P.S.;
- L. 500.000 concernono interessi passivi vari.

Cap. XIII — *Spese diverse.*

La somma contabilizzata in tale capitolo, per l'ammontare complessivo di L. 63.624.209, riguarda:

- 1) rimborsi di contributi non dovuti incassati negli esercizi precedenti per L. 194.925;
- 2) rimborsi di sconto medicinali erroneamente versato da Ditte Produttrici per L. 45.847.904;
- 3) rimborsi di sconto medicinali erroneamente versato da Farmacie per L. 4.568.194;
- 4) rimborsi di altre entrate erroneamente incassate per L. 51.046;
- 5) onorari e parcelle a periti per pareri forniti alle Commissioni Consultive ai sensi del Regolamento sul Patrimonio e per perizie varie per L. 504.990;
- 6) onorari relativi a sopraluoghi presso ambulatori per L. 6.570;
- 7) onorari corrisposti ai medici per visite fiscali al personale dipendente per L. 2.120.960;
- 8) spese relative alla redazione della Rivista E.N.P.D.E.D.P. per L. 3.684.185;
- 9) perdita di esercizio della Farmacia dell'Ente per L. 6.645.435.

TITOLO II — *Uscite per movimento di capitali*

Cap. XV — *Acquisto di beni patrimoniali.*

La somma di L. 211.508.599 riguarda i pagamenti effettuati dall'Ente per la ricostruzione dell'immobile di Via G. B. Morgagni, 13 - Roma, sulla base degli stati di avanzamento dei lavori secondo quanto stabilito dall'apposito Capitolato d'appalto.

Cap. XVI — *Estinzione di debiti.*

La somma di L. 580.633.677 si riferisce alla prima annualità della quota capitale corrisposta all'I.N.P.S. nell'esercizio 1970 a parziale estinzione dell'anticipazione di L. 8.000.000.000 concessa nell'anno 1969 per far fronte al pagamento delle prestazioni.

Cap. XVII — *Indennità rescissione rapporto d'impiego personale amministrativo e liquidazione medici ambulatoriali.*

La somma di L. 8.414.000 corrisponde all'indennità corrisposta al personale amministrativo fuori ruolo che ha rassegnato le dimissioni nel corso dell'eser-

cizio (L. 207.178) e al premio di operosità erogato ai medici ambulatoriali dispensati dal servizio, ai sensi dell'art. 26 Capitolato I.N.A.M. - F.N.O.O.M.M. (L. 8.206.822).

TITOLO III — Partite di giro

Per quanto riguarda i Capitoli XVIII - XIX - XX - XXI - XXII, si rimanda a quanto illustrato nei corrispondenti capitoli delle entrate per partite di giro.

B) CONTO DEI RESIDUI

Alla fine dell'esercizio i residui hanno fatto registrare una variazione netta attiva per l'ammontare di L. 5.384.270.245, come risulta dall'analisi che segue:

— per maggiore accertamento di contributi d'iscrizione relativo agli esercizi precedenti, causato essenzialmente dall'aumento del contributo pari allo 0,50% per far fronte all'assistenza dei pensionati, avente effetto dal 1° gennaio 1969	+ L.	5.440.279.569
— per maggiore accertamento dello sconto medicinali dovuto dalle Ditte e dalle Farmacie	+ »	3.346.720
— per maggiore accertamento degli interessi attivi su depositi bancari	+ »	4.645
— per radiazione di crediti diversi	— »	7.225.118
— per maggiore accertamento delle spese di funzionamento degli ambulatori	— »	458.190
— per maggiore accertamento di spese per acquisizione sconto medicinali	— »	1.198.509
— per maggiore accertamento degli oneri di funzionamento e patrimoniali	— »	49.241.609
— per maggiore accertamento di residui passivi diversi	— »	1.237.263
		<hr/>
	+ L.	<u>5.384.270.245</u>

2) Conto economico

Il conto economico, con l'apporto del contributo straordinario dello Stato, del riaccertamento dei residui e delle partite extra finanziarie, presenta un avanzo di esercizio pari a L. 196.998.724.

Mentre per quanto riguarda le Entrate e le Uscite Effettive di competenza si rimanda a quanto già illustrato nella relazione concernente il Rendiconto Finanziario, si ritiene utile fornire chiarimenti in ordine alle seguenti partite:

RENDITE

a) Contributo dello Stato devoluto all'Ente ai sensi del D. L. 745 del 26 ottobre 1970, a titolo di ripianamento del deficit patrimoniale registrato negli esercizi precedenti	L.	1.476.700.000	
b) Riaccertamento dei residui. La partita contabile di maggiore rilevanza riguarda il riaccertamento dei residui per contributi dovuti soprattutto all'elevazione, dello 0,50%, dell'aliquota contributiva con effetto retroattivo	»	5.384.270.245	
c) Utilizzazione del fondo istituito per lo acquisto e riorganizzazione delle Sedi periferiche (stati di avanzamento dei lavori per la ricostruzione della Sede di Via Morgagni, 13)	»	211.508.599	
			<u>L. 7.072.478.844</u>

SPESE

a) Interessi passivi attribuiti al fondo di riserva straordinario (art. 23 della legge 28 luglio 1939 n. 1436)	L.	470.738	
b) Accantonamento per acquisto e riorganizzazione Uffici Periferici	»	300.000.000	
c) Ammortamento immobili - quota 1970	»	17.222.963	
d) Indennità rescissione rapporto di impiego personale amministrativo fuori ruolo	»	10.628.578	
e) Indennità rescissione rapporto di impiego medici ambulatoriali	»	37.339.205	
			<u>L. 365.661.484</u>

3) Situazione patrimoniale

ATTIVITÀ

La situazione patrimoniale, che presenta un deficit di L. 6.213.374.768, riporta tra le attività, per complessive L. 20.798.159.546, le seguenti partite:

— la Cassa, il cui saldo ammonta a L. 8.251.662.274 ivi compresa la somma di L. 2.575.015.096 di competenza della GESCAL;

- i Titoli, che presentano un decremento di L. 55.481.500 per effetto delle estrazioni già illustrate nelle entrate per movimenti di capitali (Cap. IX - Alienazione di beni patrimoniali);
- gli Immobili, che presentano un incremento di L. 211.508.599 riflettenti gli importi pagati, in base allo stato di avanzamento dei lavori, all'impresa appaltatrice per la ricostruzione dell'immobile di Via G. B. Morgagni n. 13, da adibire ad uso Uffici;
- i Mobili, gli Impianti e gli Apparecchi acquistati nell'esercizio, il cui ammontare complessivo, compreso il riaccertamento dei residui, è di L. 101.541.278 vengono riportati nella Situazione Patrimoniale per il valore figurativo di L. 1 essendo stati ammortizzati contestualmente all'acquisto;
- i Residui attivi, iscritti per complessive L. 10.378.111.128, riflettono le seguenti voci:
 - a) crediti per contributi dovuti da Istituti iscritti, per complessive lire 7.046.422.114, ivi compresa la somma di L. 1.324.946.448 proveniente da esercizi precedenti;
 - b) crediti per sconto medicinali, per un totale di L. 2.325.927.236, di cui lire 939.458.018 si riferiscono a precedenti esercizi;
 - c) crediti per rateo su titoli di proprietà per complessive L. 1.940.125;
 - d) crediti per interessi su depositi bancari per un importo pari a L. 18.491.882;
 - e) crediti vari per complessive L. 985.329.771 costituiti da:
 - 1) credito di L. 20.730.860 verso il Ministero dei LL.PP. per contributo annuo del 3% su mutuo costruzione palazzine di Via Bolzano, 32, Roma, date in riscatto ai dipendenti, le cui rate scadranno nel 1979;
 - 2) crediti per recupero di prestazioni non dovute, rivalsa di prestazioni erogate a seguito d'infortuni che hanno comportato responsabilità di terzi per l'ammontare complessivo di L. 20.911.376;
 - 3) crediti per depositi presso terzi per L. 40.919.483;
 - 4) crediti per anticipazioni concesse agli Ospedali e Case di Cura per spedalità consunte dagli assistiti ammontanti a complessive L. 464.174.700;
 - 5) crediti per acconti concessi alle Farmacie di Napoli sulle ricettazioni concernenti i medicinali erogati in assistenza diretta per L. 93.970.617;
 - 6) medicinali giacenti presso la Farmacia dell'Ente al 31 dicembre 1970 per L. 36.806.125;
 - 7) crediti costituiti da partite diverse per complessive L. 307.816.610.

Come si evince dall'analisi surriportata il complesso dei residui attivi è costituito, per oltre il 90%, dai crediti per contributi e dai crediti per lo sconto medicinali. Per quanto riguarda i contributi il credito scaturisce prevalentemente dal fatto che l'art. 5 della legge istitutiva dell'Ente concede agli Istituti iscritti 30 gg. di tempo per effettuare i versamenti e conseguentemente le quote di dicembre e quelle relative alla 13^a mensilità vengono incassate nel successivo esercizio.

Per quanto concerne invece lo sconto sui medicinali sono note le difficoltà che incontrano gli Istituti mutualistici per la riscossione di quanto dovuto soprattutto dalle farmacie, come già illustrato nella prima parte della presente relazione.

PASSIVITÀ

Le passività patrimoniali ammontano a L. 27.011.534.314 e le partite che le compongono riguardano:

— i residui passivi esposti in L. 15.901.871.995 riflettenti le seguenti voci:

a) debiti per prestazioni non ancora pagate alla chiusura dell'esercizio		L. 12.547.307.477
b) debiti vari per:		
— spese per acquisizione sconto medicinali	L.	84.627.501
— contributi di legge ad Enti diversi	»	195.327.940
— oneri di funzionamento e patrimoniali	»	107.701.640
— ritenute a carico del personale per R.M., Complementare, E.N.P.A.M., ecc.	»	309.245.832
— depositi di terzi	»	1.295.368
— diversi	»	81.351.141
— contributi GESCAL	»	2.575.015.096
		<u>L. 3.354.564.518</u>
		<u><u>L. 15.901.871.995</u></u>

Per quanto riguarda la consistenza dei debiti per prestazioni ammontante a L. 12.547.307.477 e che risulta nettamente superiore a quella dell'esercizio precedente, è opportuno precisare che la causa principale dell'incremento è costituita dalla concentrazione nell'ultimo periodo dell'anno, dell'invio dei rendiconti relativi ai ricoveri ospedalieri e determinata dalla situazione critica dei pubblici ospedali. Le cartelle cliniche giacenti sono infatti costituite prevalentemente da casi di ricovero il cui costo medio è notevolmente superiore a quello che si registra per gli altri casi di malattia.

- il Mutuo contratto con l'I.N.P.S. il cui ammontare all'inizio dell'esercizio era di L. 8.000.000.000 si è ridotto a L. 7.419.366.323 per effetto della prima annualità di ammortamento;
- il Fondo oscillazione titoli di L. 35.000.000 è rimasto invariato rispetto a quello riportato nella situazione patrimoniale dell'esercizio 1969;
- il Fondo Ammortamento Immobili per L. 195.384.697 che ha subito un incremento pari a L. 17.222.963 per effetto delle quote di ammortamento relative

all'esercizio e riguardanti gli immobili di proprietà di cui alla seconda colonna del prospetto che segue:

IMMOBILI	Quota accantonata al 1° gennaio 1970	Quote 1970	Totale Fondo Amm.to Immobili
Roma — Via Morgagni	16.937.858		16.937.858
Roma — Via Palestro	53.760.512		53.760.512
Roma — P.le Porta Pia	11.015.000		11.015.000
Roma — Via Bolzano	7.093.864	966.463	8.060.327
Bergamo — Borgo Palazzo	2.541.500		2.541.500
Firenze — Via G. Verdi	64.200.000	10.700.000	74.900.000
Firenze — Via G. Verdi - Archivio	5.250.000	1.750.000	7.000.000
Forlì — Via G. Garibaldi	6.300.000	2.100.000	8.400.000
Forlì — Via G. Garibaldi - Archivio	563.000	206.500	769.500
Pescara — Corso Vittorio Emanuele	10.500.000	1.500.000	12.000.000
	178.161.734	17.222.963	195.384.697

- il Fondo svalutazione crediti per L. 900.000.000 è rimasto invariato nonostante il notevole aumento di crediti verificatosi nei confronti dell'esercizio precedente;
- il Fondo per l'acquisto e riorganizzazione della Sede Centrale.
Anche tale fondo non ha subito alcuna variazione;
- il Fondo per l'acquisto e riorganizzazione degli Uffici periferici, ammontante a L. 820.751.252, ha subito un incremento pari a L. 300.000.000 e una diminuzione di L. 211.508.599 per effetto delle spese sostenute per la ricostruzione in corso dell'immobile di Via G. B. Morgagni, 13;
- il Fondo indennità rescissione rapporto d'impiego personale fuori ruolo alla data del 31 dicembre 1970, iscritto per L. 17.230.725 ha fatto registrare un aumento di L. 10.628.578 e una diminuzione di L. 207.178 per effetto della liquidazione a personale fuori ruolo dimissionario;
- il Fondo indennità rescissione rapporto d'impiego medici ambulatoriali che prestano l'attività professionale presso gli Ambulatori gestiti dall'Ente, ammontante a L. 212.043.815, ha fatto registrare una variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di L. 37.339.205 e una diminuzione di L. 8.206.822 per effetto del premio di operosità corrisposto nell'esercizio 1970 ai medici ambulatoriali dimissionari per motivi vari;
- il Fondo di riserva straordinario ammontante a L. 9.885.507, risulta incrementato, rispetto a quello risultante al 31 dicembre 1969, di L. 470.738 per effetto degli interessi attribuitigli ai sensi della legge istitutiva.

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il rendiconto dell'esercizio finanziario relativo al 1970 del « Fondo di Previdenza per il Personale » conferma, in sostanza anche per tale esercizio, una eccedenza delle Entrate Effettive sulle Uscite Effettive, pur essendosi verificato un notevole esodo di personale posto in quiescenza sia per raggiunti limiti di età sia per motivi di salute, che l'applicazione della legge sui combattenti del 24 maggio 1970 n. 336.

I dati esposti nel rendiconto si riassumono, per la parte di competenza, nei seguenti movimenti di entrata e di uscita:

ENTRATE

TITOLO	I — <i>Effettive</i>	L.	948.181.340	
»	II — <i>Per movimento di capitali</i>	»	70.958.243	
»	III — <i>Per partite di giro</i>	»	32.753.180	
					L. 1.051.892.763

USCITE

TITOLO	I — <i>Effettive</i>	L.	615.928.052	
»	II — <i>Per movimento di capitali</i>	»	545.982.651	
»	III — <i>Per partite di giro</i>	»	32.753.180	
					» 1.194.663.883

Pertanto il disavanzo finanziario è di	L.	142.771.120
mentre le Entrate Effettive pari a	»	948.181.340
confrontate con le Uscite Effettive pari a	»	615.928.052
danno un avanzo economico di	»	332.253.288

Tale avanzo ha modificato la consistenza del « Fondo », portandola da lire 4.059.799.596 risultante al 31 dicembre 1969, a L. 4.392.052.884 al 31 dicembre 1970.

ENTRATE

TITOLO I — *Entrate effettive*

L'accertamento delle entrate effettive di competenza ammonta complessivamente a L. 948.181.340 e risulta così suddiviso:

L. 95.957.841 per contributi a carico del personale di ruolo;

- L. 427.924.966 per contributi a carico dell'Amministrazione;
- L. 607.470 per recupero della quota dello 0,50% per spese generali calcolate sui prestiti concessi al personale di ruolo;
- L. 58.430.306 per interessi bancari prodotti dalle disponibilità liquide;
- L. 30.547.241 per fitti attivi relativi agli immobili di proprietà del « Fondo »;
- L. 161.320.190 per interessi maturati sui titoli di proprietà.
Di tale importo, al 31 dicembre 1970, sono ancora da riscuotere L. 26.858.000;
- L. 22.970.715 per interessi prodotti dai mutui concessi al personale di ruolo per gli scopi previsti dall'art. 2 — punto e) del Regolamento di Previdenza;
- L. 46.434.991 riguardano gli introiti afferenti i contributi posti a carico del personale per il riscatto degli anni di servizio utile, ai fini del trattamento economico di previdenza;
- L. 7.172.957 relative ai contributi posti a carico dell'Ente per il riscatto da parte del personale posto in quiescenza degli anni di servizio utile, ai fini del trattamento economico previdenziale;
- L. 90.002.400 riguardano l'importo della riserva matematica dovuta dall'Ente al « Fondo » per i maggiori oneri derivanti al « Fondo » stesso per la erogazione della pensione integrativa in conseguenza dell'applicazione della legge 336 del 24 maggio 1970 — benefici per il personale ex combattente.
Tale somma si riferisce a quel personale che nell'esercizio 1970 si è avvalso di tale legge per essere posto in quiescenza.
- L. 6.812.263 per introiti diversi, tra i quali figurano il recupero di una parte della pensione integrativa corrisposta dal « Fondo » a seguito del riconoscimento da parte dell'I.N.P.S. del diritto alla pensione del personale posto in quiescenza o dell'aumento della stessa.

TITOLO II — *Entrate per movimento di capitali*

Ammontano nel complesso a L. 70.958.243 e risultano così suddivise:

- L. 15.945.255 per estrazione delle Obbligazioni I.R.I. SIDER 5½% — Valore Nominale L. 18.000.000;
- L. 55.012.988 si riferiscono alle quote rimosse dal « Fondo » per ammortamento dei prestiti concessi al personale di ruolo.

TITOLO III — *Partite di giro*

Le Entrate e le Uscite per Partite di giro, che alla chiusura dell'esercizio 1970 sono riportate per un uguale importo di L. 32.753.180, riguardano crediti e debiti a breve scadenza.

USCITE

TITOLO I — *Uscite effettive*

Le Uscite effettive di competenza impegnate per complessive L. 615.928.052 sono costituite dalle seguenti voci:

- L. 385.942.876 interamente pagate per indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio per raggiunti limiti di età, per dimissioni volontarie o per altri motivi, ai sensi degli Artt. 10, 20 e 21 del Regolamento di previdenza, o per dimissioni anticipate per effetto della legge 336 del 24 maggio 1970;
- L. 160.253.457 riguardano il pagamento delle pensioni integrative che nell'esercizio 1970 comprendono anche l'indennità integrativa speciale nella misura dell'80% dell'importo spettante ai pari grado in servizio;
- L. 7.681.402 si riferiscono alla indennità « una tantum » erogata, prevista dal Regolamento del Fondo per il personale cessato che non ha maturato gli anni di servizio utile agli effetti della pensione integrativa;
- L. 45.725.441 per liquidazione anticipata di una quota capitale della pensione integrativa con un massimale di un quinto della pensione stessa;
- L. 142.256 per spese generali riguardanti essenzialmente spese per commissioni bancarie relative alla riscossione delle cedole maturate sui titoli in custodia;
- L. 16.182.620 per spese varie così distinte:
 - L. 2.593.821 per rimborso degli interessi a seguito della estinzione anticipata di prestiti concessi al personale;
 - L. 1.178.166 per rimborso quote erroneamente trattenute su competenze corrisposte al personale e successivamente reincassate;
 - L. 12.410.633 per interessi passivi calcolati sull'importo anticipato dall'Ente per oneri riscatto a carico dell'Amministrazione e non ancora definiti.

TITOLO II — *Uscite per Movimento di Capitali*

Le Uscite impegnate per tale titolo nel corso dell'esercizio 1970 ammontano complessivamente a L. 545.982.651 e sono costituite da:

- L. 421.819.558 per acquisto di Obbligazioni E.N.E.L. internazionale 7½% — V. N. \$ 700.000;
- L. 121.494.000 per mutui attivi concessi al personale di ruolo;
- L. 2.669.093 per utilizzo fondo rischi su prestiti per costituzione di polizze assicurative sulla vita riguardanti il personale al quale erano stati concessi prestiti antecedentemente alla istituzione delle polizze sopraccitate e che nell'esercizio 1970 non aveva estinto il residuo debito, sia per far fronte ad una perdita su mutuo per decesso del beneficiario.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio le Attività e le Passività del « Fondo » ammontano a L. 4.662.714.311.

Il complesso delle Attività è costituito dalle voci che seguono:

1) *Cassa* - la giacenza di cassa risulta, al 31 dicembre 1970, pari a lire 1.198.137.638 depositato presso la B.N.L.;

2) *Titoli* - l'ammontare dei titoli di proprietà ascende, al prezzo di acquisto, a L. 2.412.891.253, con una diminuzione pari a L. 15.945.255 per effetto della estrazione di Obbligazioni I.R.I.-SIDER 5½% e con un aumento di L. 421.819.558 a seguito dell'acquisto di Obbligazioni E.N.E.L. int. 7½%;

3) *Immobili* - il valore degli immobili destinati al reddito, pari a L. 702.796.000 è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente, in quanto nel corso dell'esercizio 1970 non si è proceduto ad ulteriori investimenti immobiliari;

4) *Mutui Attivi* - l'ammontare dei prestiti concessi al personale di ruolo, ascende complessivamente a L. 231.929.020;

5) *Residui Attivi* - ammontano a complessive L. 116.960.400 e si riferiscono pressochè totalmente a dietimi di cedole maturati su titoli al 31 dicembre 1970 pari a L. 26.858.000 e alla riserva matematica per la erogazione della pensione personale ex combattente che ha beneficiato della Legge 336 per L. 90.002.400.

Le Passività invece sono costituite da:

1) *Fondo Rischi su prestiti* - ammontante a L. 321.271;

2) *Residui passivi* - per L. 270.340.156 riguardanti somme rimaste da pagare per debiti derivanti dall'acquisto, effettuato nei precedenti esercizi, di immobili pari a L. 31.650.000 e dalla residua somma a suo tempo anticipata dall'Amministrazione dell'Ente, a titolo di presunti oneri per il riscatto dei periodi utili per il trattamento previdenziale del personale, per L. 238.690.156;

3) *Fondo Previdenza Personale* - per L. 4.392.052.884 e rappresenta la consistenza del « Fondo » al 31 dicembre 1970.

DATI STATISTICI RELATIVI ALLA GESTIONE 1970

Le risultanze statistiche esposte nella presente relazione, differentemente da quanto è stato fatto negli anni precedenti, tengono conto dell'intero complesso degli eventi insorti durante l'anno 1970, nel quale quindi sono anche compresi i casi di malattia che non avevano ancora trovato definizione, ma che purtuttavia rientravano nella competenza dell'esercizio.

In sostanza, mentre in precedenza ci si era limitati ad effettuare le rilevazioni statistiche relativamente alle sole pratiche di malattia liquidate — cioè a dire sul « pagato » — allo scopo di dare una maggiore ampiezza e validità alle indagini ed al fine di consentire una maggiore armonizzazione tra i dati statistici ed il complesso degli importi apparenti nel bilancio, si è ritenuto opportuno includere nell'indagine stessa anche i casi di malattia non ancora liquidati alla data del 31 dicembre per ottenere da una base più larga ed esattamente riferita alla competenza dell'esercizio, la possibilità di avere una visione più esatta dei fenomeni di vario genere che sono ricavabili dall'esame statistico dell'andamento di questo esercizio e di quelli futuri.

Tale variazione nel sistema di indagine ha portato, come necessità, alla conseguenza di dover modificare, per omogeneità di raffronti, le risultanze statistiche del 1969 che in effetti sono le stesse che si riferiscono al « pagato » di quell'esercizio, ampliate peraltro dai casi di malattia non liquidati e che purtuttavia rientravano nella competenza dell'anno.

Questa operazione consente quindi anche per l'esercizio 1970 la normale comparazione fra i dati dell'anno precedente con quelli dell'esercizio in esame; comparazione che può considerarsi indubbiamente più valida poichè è fatta sul complesso di tutti gli importi apparenti nei due bilanci posti a raffronto.

E' bene chiarire in ultimo che, ove non sia altrimenti specificato, tutti i raffronti si intendono riferiti alle risultanze del precedente esercizio.

ISTITUTI ASSICURATI E ISCRITTI

TAV. N. 1

	ENTI		ISCRITTI			
	al 31 dicembre 1970		al 31 dicembre 1970		media-anno 1970	
	N.	Variazioni rispetto al 1969	N.	Variazioni rispetto al 1969	N.	Variazioni rispetto al 1969
Con iscrizione obbligatoria:						
Previdenziali	30	+ 2	69.395	+ 5.623	69.218	+ 6.538
Credito	156	+ 3	87.271	+ 7.696	86.038	+ 7.174
Vari	4.389	+ 61	147.265	+ 3.426	149.399	+ 5.281
	4.575	+ 66	303.931	+ 16.745	304.655	+ 18.993
Con iscrizione facoltativa	508	+ 7	8.741	+ 64	8.604	+ 21
Con iscrizione convenzionale	227	+ 3	55.320	- 3.759	53.903	- 2.963
COMPLESSO ISCRITTI IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO	5.310	+ 76	367.992	+ 13.050	367.162	+ 16.051
Pensionati iscritti per legge					62.053	+ 7.119
COMPLESSO					429.215	+ 23.170

Ad integrazione dei dati riportati nella tavola N. 1 occorre precisare che il decremento riscontrato nel numero degli iscritti in regime di convenzione, nonostante l'aumento, sia pure limitato, degli Istituti assicurati con questa particolare forma, è stato determinato dalla trasformazione in obbligatoria dell'iscrizione del F.Q.P. e A. per il Personale della Regione Siciliana, i cui dipendenti (n. 6.645) sino al 31 dicembre 1969 erano assicurati dall'Ente in regime convenzionale.

Se tale passaggio non si fosse verificato, ancora una volta, avremmo potuto registrare un incremento degli iscritti in convenzione, sia in assoluto (+ 3.682) che in percentuale (+6,47%).

Secondo la terminologia adottata da tempo, tutti coloro che godono della tutela assicurativa dell'Istituto vengono denominati « assistibili ».

Con la dizione di « iscritti » si indicano i titolari del rapporto assicurativo (lavoratori o pensionati), mentre sono chiamati « familiari » i soggetti riconosciuti, ai fini assistenziali, a carico dell'iscritto.

L'indagine sulla massa degli assistibili fornisce dati che, raffrontati con il volume degli eventi morbosi e delle prestazioni erogate, consentono di meglio valutare il rischio malattia, specificatamente nelle modificazioni che esso subisce nei vari esercizi finanziari.

ASSISTIBILI (*)

TAV. N. 2

	1969	1970	Composizione % 1970
Iscritti in attività di servizio:			
Iscritti	351.111	367.162	37,26
Familiari	488.858	516.626	52,43
TOTALE	839.969	883.788	89,69
Pensionati:			
Iscritti	54.934	62.053	6,30
Familiari	35.380	39.540	4,01
TOTALE	90.314	101.593	10,31
Complesso:			
Iscritti	406.045	429.215	43,56
Familiari	524.238	556.166	56,44
TOTALE	930.283	985.381	100,00

(*) Numero medio annuo degli esposti al rischio.

NUMERO MEDIO DI FAMILIARI PER ISCRITTO

TAV. N. 3

	1969	1970
Iscritti in attività di servizio	1,3923	1,4071
Pensionati	0,6440	0,6372
Complesso	1,2911	1,2958

Il campo di applicazione dell'Ente, nell'anno 1970, ha fatto registrare un'ulteriore espansione: altri 55.098 assistibili si sono aggiunti a quelli dell'anno precedente passando, così, da n. 930.283 a n. 985.381 persone assistite, con un aumento percentuale del 5,92%.

SPESA PER PRESTAZIONI

TAV. N. 4

	Spesa Annua		Composizione % 1970
	1969	1970	
PRESTAZIONI SANITARIE			
Assistenza ospedaliera	17.479.354.680	21.793.590.780	41,10
Assistenza medico-generica e specialistica:			
Visite	4.910.964.620	5.116.622.570	9,65
Accertamenti diagnostici . .	3.504.723.720	3.781.679.410	7,13
Altre prestazioni	2.384.496.000	2.622.496.410	4,95
Assistenza farmaceutica	11.202.835.280	12.728.109.960	24,00
Assistenza ostetrica domiciliare . .	27.106.990	26.070.780	0,05
Assistenza ambulatoriale	893.010.178	1.062.363.566	2,00
Assistenza varia:			
Cure dentarie	3.060.514.610	3.316.689.850	6,25
Prestazioni integrative	1.007.160.470	1.090.823.860	2,06
Cure termali	307.323.060	324.049.900	0,61
Contributi C. E.	31.288.200	49.773.800	0,09
Spese sanitarie diverse	176.895.960	168.368.630	0,32
TOTALE PRESTAZIONI SANITARIE	44.985.673.768	52.080.639.516	98,21
PRESTAZIONI ECONOMICHE			
Indennità per morte	813.468.490	947.848.780	1,79
TOTALE GENERALE	45.799.142.258	53.028.488.296	100,00

La spesa per prestazioni ha raggiunto nel 1970 la cifra di 53.028 milioni con un incremento in assoluto di 7.229 milioni pari al 15,78%.

Tale aumento di spesa potrebbe imputarsi, nella misura del 5,92%, all'incremento verificatosi nella massa degli assistibili e per il restante 9,86%, al più alto costo dell'assistenza diretta e alla maggior frequenza nella richiesta di prestazioni.

Esaminando sommariamente la composizione della spesa si può rilevare come l'« Assistenza ospedaliera », incidendo per il 41,10% sull'intero ammontare delle prestazioni, sia quella che assorbe la gran parte delle disponibilità finanziarie dello Istituto.

ASSISTENZA OSPEDALIERA
(Ricoveri in complesso)

TAV. N. 5

Anni	N. Assi- stibili	N. dei casi	N. gg. di degenza	Spesa annua	Frequen- za di ricovero	Indice di degen- za (1)	Durata media di ricovero	Costo medio di ricovero	Costo medio per assistibile
ASSISTENZA INDIRETTA									
1969 . . .		5.588	44.737	912.048.630					
1970 . . .		6.693	59.257	1.140.777.820					
Variaz. % .		+ 19,77	+ 32,46	+ 25,08					
ASSISTENZA DIRETTA									
1969 . . .		114.121	1.469.656	16.567.306.050					
1970 . . .		127.329	1.624.018	20.652.812.960					
Variaz. % .		+ 11,57	+ 10,50	+ 24,66					
COMPLESSO (A. I. + A. D.)									
1969 . . .	930.283	119.709	1.514.393	17.479.354.680	0,129	1,63	12,65	146.015	18.789
1970 . . .	985.381	134.022	1.683.275	21.793.590.780	0,136	1,71	12,56	162.612	22.117
Variaz. % .	+ 5,92	+ 11,96	+ 11,15	+ 24,68	+ 5,43	+ 4,91	- 0,71	+ 11,37	+ 17,71

(1) Numero medio annuo di giornate spedalizzate per assistibile.

Passando ad analizzare le singole voci in cui si suddividono le prestazioni, si rileva innanzitutto che la spesa sostenuta dall'Ente nel 1970 per i ricoveri è stata di 21.793 milioni ed ha fatto registrare un incremento in assoluto di 4.314 milioni ed in percentuale del 24,68%.

L'onere per l'assistenza ospedaliera è andato progressivamente aumentando negli anni, tanto che oggi, da solo, è notevolmente superiore alla spesa complessiva sostenuta dall'Ente nel 1964 per tutte le prestazioni sanitarie (18.775 milioni).

Le cause dell'incremento percentuale riscontrato tra il 1969 e il 1970 possono ricercarsi sia nella dilatazione del campo di applicazione (+5,92%), sia nei ben noti provvedimenti legislativi che hanno determinato sensibili lievitazioni dei costi delle degenze (il costo medio di ricovero è aumentato dell'11,37%!), sia, infine nelle più positive valutazioni della popolazione assicurata sui servizi ospedalieri anche per quegli eventi morbosi non gravi, prima curati a domicilio.

Tale maggior ricorso alla spedalizzazione è, senza dubbio, favorito dalla grande possibilità di scelta di Istituti di cura convenzionati (pubblici ospedali e cliniche private) che l'Ente mette a disposizione degli assistiti. A dimostrazione di quanto sopra sta l'incremento dell'indice di « frequenza ricovero » che è passato da 0,129 a 0,136 con un aumento del 5,43%.

Analogamente, è aumentato l'« indice di degenza » che è passato dall'1,63 del 1969 all'1,71 attuale (pari al 4,91%); mentre una lieve contrazione si è verificata nella durata media dei ricoveri (da gg. 12,65 a gg. 12,56) con ogni probabilità dovuta alle spedalizzazioni per i casi meno gravi.

Dei 134.022 casi di ricovero verificatisi nell'anno in esame, ben 127.329 (il 95,01%) sono stati fruiti in regime di assistenza diretta.

Nelle due tavole che seguono si espongono in dettaglio i dati relativi ai ricoveri in assistenza diretta, distinti in ricoveri per medicina, chirurgia e parto e per classe di degenza: ricoveri in camere separate, in corsia comune e ricoveri a retta omnicomprensiva.

RICOVERI IN ASSISTENZA DIRETTA
(Casi di malattia)

TAV. N. 6

	N. dei casi		Durata media		Costo medio per caso	
	1969	1970	1969	1970	1969	1970
Medicina						
OSPEDALI: camere separate . . .	15.409	17.123	17,26	16,89	218.232	234.887
corsia comune . . .	23.355	26.276	14,51	14,36	119.827	148.994
retta omnicomprensiva . . .	147	150	70,20	69,10	355.056	369.217
CLINICHE: camere separate . . .	14.514	16.105	17,96	17,82	172.757	183.245
retta omnicomprensiva . . .	1.439	1.625	53,55	52,38	316.698	331.503
Chirurgia						
OSPEDALI: camere separate . . .	11.360	12.924	10,97	10,56	176.915	185.739
corsia comune . . .	9.311	10.588	10,36	10,98	93.124	123.474
CLINICHE: camere separate . . .	25.074	28.058	7,78	7,66	124.494	135.289
TOTALE . . .	100.609	112.849	13,61	13,43	150.832	168.242

RICOVERI IN ASSISTENZA DIRETTA
(Casi di parto)

TAV. N. 7

	N. dei casi		Durata media		Costo medio per caso	
	1969	1970	1969	1970	1969	1970
Parti fisiologici						
OSPEDALI: camere separate . . .	2.239	2.399	7,04	6,94	91.814	99.980
corsia comune . . .	1.032	1.106	6,56	7,08	60.026	79.473
CLINICHE: camere separate . . .	5.408	5.796	6,70	6,63	89.569	98.749
Parti patologici						
OSPEDALI: camere separate . . .	1.437	1.558	8,65	8,60	137.776	151.972
corsia comune . . .	675	702	8,24	8,77	77.971	97.397
CLINICHE: camere separate . . .	2.721	2.919	8,49	8,53	142.801	158.139
TOTALE . . .	13.512	14.480	7,39	7,41	103.043	115.114

I dati sopra esposti ci consentono di avere la conferma di quanto già affermato circa gli aumenti subiti dalle rette di degenza. Invero, il costo medio dei ricoveri ospedalieri in corsia comune, nel loro complesso, nell'anno 1970, è aumentato del 26,47%; di una percentuale, cioè, superiore a quella media (24,68%) che si è registrata nella spesa globale per le forme dirette di ricovero.

VISITE MEDICHE
(Generiche e specialistiche)

TAV. N. 8

A n n i	N. Assistibili	N. Visite mediche	Spesa annua (1)	Frequenza vi- site per assi- stibile	Costo medio per assistibile
ASSISTENZA INDIRETTA					
1969		2.840.031	2.749.833.690		
1970		3.010.866	2.730.309.720		
Variazione %		+ 6,02	- 0,71		
ASSISTENZA DIRETTA					
1969		1.925.853	2.161.130.930		
1970		2.032.645	2.386.312.850		
Variazione %		+ 5,55	+ 10,42		
COMPLESSO (A. I. + A. D.)					
1969	930.283	4.765.884	(1) 4.910.964.620	5,123	5,279
1970	985.381	5.043.511	5.116.622.570	5,118	5,193
Variazione %	+ 5,92	+ 5,83	+ 4,19	- 0,10	- 1,63

(1) Nel 1969 era compreso l'onere per medicazioni.

La stabilità delle tariffe di rimborso in assistenza indiretta ha determinato una situazione pressochè statica negli oneri per le visite mediche generiche e specialistiche.

La leggera contrazione nella spesa complessiva che si riscontra dalla lettura del prospetto si giustifica col fatto che, nella relazione dell'anno precedente, all'importo delle visite era stato conglobato quello delle « medicazioni » che, per l'esercizio in esame, sono state collocate nella parte relativa alle « altre prestazioni ».

Nell'assistenza diretta, invece, gli oneri per tali prestazioni, per effetto principalmente degli aumenti tariffari intervenuti nell'anno, hanno subito una dilatazione consistente, che sarebbe stata senza dubbio maggiore ove si fosse determinato parallelamente un incremento nel numero degli optanti per tale forma di assistenza.

ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI

TAV. N. 9

A n n i	N. Assistibili	N. Accertamenti diagnostici	Spesa annua	Frequenza Assistibile	Costo medio assistibile
ASSISTENZA INDIRETTA					
1969		115.136	307.757.440		
1970		136.028	386.067.460		
Variazione %		+ 18,15	+ 25,45		
ASSISTENZA DIRETTA					
1969		1.340.565	3.196.966.280		
1970		1.398.384	3.395.611.950		
Variazione %		+ 4,31	+ 6,21		
COMPLESSO (A. I. + A. D.)					
1969	930.283	1.455.701	3.504.723.720	1.565	3.767
1970	985.381	1.534.412	3.781.679.410	1.557	3.838
Variazione %	+ 5,92	+ 5,41	+ 7,90	- 0,51	+ 1,88

Esaminando i dati esposti nella tavola N. 9 appare evidente che gli « accertamenti diagnostici » (radiologia, analisi di laboratorio, elettrocardiogrammi, ecc.) in massima parte sono stati effettuati in regime di assistenza diretta. Favoriti, in questo dalla vastissima rete di « Centri convenzionati » per prestazioni specialistiche loro offerta dall'Ente che ha così coperto, in modo quasi capillare tutto il territorio nazionale con particolare attenzione per quelle provincie dove, per indisponibilità di organici, non è stato a tutt'oggi possibile istituire un Ufficio periferico.

Nel corso dell'anno in esame, tuttavia l'incremento di tali prestazioni in regime di assistenza diretta si è contenuto nei limiti dell'ampliamento della popolazione assistita, mentre gli accertamenti in forma indiretta hanno fatto registrare un più marcato incremento, certamente dovuto alla necessità di ricorrere ad Istituti particolarmente attrezzati per alta diagnostica.

In particolare, le prestazioni specialistiche effettuate presso gli ambulatori convenzionati mostrano gli andamenti rappresentati nella tavola che segue:

TAV. N. 10

Anni	Accertamenti diagnostici		Cure fisiche		Altre prestazioni		C o m p l e s s o	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1969 . .	1.340.565	3.196.966.280	806.303	773.244.650	69.311	400.065.530	2.216.179	4.370.276.460
1970 . .	1.398.384	3.395.611.950	831.827	815.191.210	76.184	449.335.150	2.306.395	4.660.138.310
Var. % .	+ 4,31	+ 6,21	+ 3,17	+ 5,42	+ 9,92	+ 12,32	+ 4,07	+ 6,63

La molteplicità delle prestazioni che compongono l'aggregato indicato nella tavola seguente rende estremamente difficoltoso individuare le cause delle variazioni che si sono verificate negli esercizi 1969 e 1970.

Una differente classificazione delle prestazioni, decisa dalla Direzione Generale al fine di semplificare al massimo l'attività statistica degli uffici di erogazione, ha determinato il conglobamento nella voce in esame di diverse prestazioni, quali: le iniezioni ipodermiche ed endovenose, i piccoli interventi chirurgici, le cure fisiche, ecc., per le quali precedentemente si effettuavano rilevazioni separate.

Pur risultando gli importi di tali prestazioni notevolmente dilatati rispetto ai corrispondenti valori degli anni precedenti, tuttavia essi sono di scarsa rilevanza ai fini di una analisi dei fenomeni interessanti l'assicurazione malattia.

ALTRE PRESTAZIONI

(Piccoli interventi chirurgici, cure fisiche iniezioni,
contributi straordinari e altre prestazioni)

TAV. N. 11

A n n i	N. Assistibili	Spesa annua (1)	Costo medio assistibile
ASSISTENZA INDIRETTA			
1969		950.317.160	
1970		1.101.508.550	
Variazione %		+ 15,91	
ASSISTENZA DIRETTA			
1969		1.434.178.840	
1970		1.520.987.860	
Variazione %		+ 6,05	
COMPLESSO (A. I. + A. D.)			
1969	930.283	2.384.496.000	2.563
1970	985.381	2.622.496.410	2.661
Variazione %	+ 5,92	+ 9,98	+ 3,82

(1) Nel 1969 era escluso l'onere per medicazioni.

ASSISTENZA FARMACEUTICA

(Esclusi i medicinali somministrati durante ricoveri)

TAV. N. 12

A n n i	N. Assistibili	Spesa annua	Costo medio assistibile
ASSISTENZA INDIRETTA			
1969		9.870.049.420	
1970		11.325.065.960	
Variazione %		+ 14,74	
ASSISTENZA DIRETTA			
1969		1.332.785.860	
1970		1.403.044.000	
Variazione %		+ 5,27	
COMPLESSO (A. I. + A. D.)			
1969	930.283	11.202.835.280	12.042
1970	985.381	12.728.109.960	12.917
Variazione %	+ 5,92	+ 13,62	+ 7,27

Il fenomeno della lievitazione dei costi dell'assistenza farmaceutica si è verificato puntualmente anche per il 1970. Il costo medio assistibile, unico parametro valido ove non si rilevi il numero delle prescrizioni dei medicinali, ha presentato un incremento del 7,27%.

Tale variazione soprattutto per quanto attiene il regime a rimborso, è da attribuire pressochè esclusivamente ad aumenti nel numero medio di prescrizioni per visita medica. Infatti il numero delle visite si è incrementato solo del 6,02% in presenza di una espansione del campo di applicazione del 5,92%; nè durante l'anno in esame si sono verificati aumenti nei prezzi delle singole specialità medicinali sicchè viene confermata la causa principale dell'incremento della spesa attribuibile alla maggiore ampiezza delle prescrizioni.

ASSISTENZA OSTETRICA DOMICILIARE

TAV. N. 13

A n n i	N. Assistibili	N. Casi	O n o r a r i	Costo medio per caso	Costo medio assistibile
ASSISTENZA INDIRETTA					
1969		874	23.723.870		
1970		817	22.042.710		
Variazione %		- 6,52	- 7,09		
ASSISTENZA DIRETTA					
1969		243	3.383.120		
1970		239	4.028.070		
Variazione %		- 1,65	+ 19,06		
COMPLESSO (A. I. + A. D.)					
1969	930.283	1.117	27.106.990	24.268	29
1970	985.381	1.056	26.070.780	24.688	26
Variazione %	+ 5,92	- 5,46	- 3,82	+ 1,73	- 10,34

La tavola dell'assistenza ostetrica domiciliare — comprensiva dei casi di assistenza domiciliare complementare a parto speditizzato — evidenzia i costi sostenuti per onorari corrisposti a medici ed ostetriche convenzionati.

Si tratta di una voce di spesa che diminuisce d'importanza di anno in anno, ovviamente per il prevalente orientamento della popolazione assistita verso la scelta della speditizzazione anche per i parti fisiologici.

Il parto a domicilio, i cui casi sono in costante decremento, è una consuetudine che resiste in alcune zone limitate dell'Italia meridionale. La evidenziazione di questi dati assume, pertanto, il valore di un fatto sociale più che di fenomeno interessante un Istituto di assicurazione malattia, anche perché tende alla sparizione.

ASSISTENZA AMBULATORIALE

(Prestazioni erogate presso i poliambulatori in gestione diretta e aziendale) TAV. N. 14

Anni	Visite		Prestazioni odontoiatriche	Altre prestaz. specialistiche	Terapia iniettiva	Spesa annua
	generiche	specialistiche				
1969	141.212	108.955	37.705	142.552	266.701	893.010.178
1970	110.044	123.326	35.426	139.932	273.414	1.062.363.566
Variatz. % . . .	- 22,07	+ 13,19	- 6,04	- 1,84	+ 2,52	+ 18,96

L'assistenza ambulatoriale rappresenta per l'Istituto un fenomeno localizzato in Roma ove hanno sede la massima parte degli ambulatori in gestione diretta, compresi quelli aziendali.

La spesa per tale assistenza si è incrementata del 18,96%, soprattutto per gli aumenti intervenuti nel 1970 per gli onorari medici con il capitolato INAM, esteso a tutti gli Enti mutualistici.

I dati esposti nella tavola mettono, però, abbastanza in evidenza come il numero delle prestazioni fruite presso gli ambulatori in gestione diretta sia diminuito nell'anno in esame, in assoluto e in percentuale. E ciò a dimostrazione, ancora una volta, che gli assistiti ricorrono molto più volentieri alle prestazioni specialistiche dei Centri convenzionati, di cui in Roma esiste una fittissima rete. Questa la ragione per la quale, negli ultimi mesi dell'esercizio, sono stati apportati ridimensionamenti alle ore di servizio dei medici ambulatoriali.

ASSISTENZA VARIA

CURE DENTARIE

TAV. N. 15

Anni	N. Assistibili	N. Prestazioni		Altre	Spesa annua	Costo medio assistibile
		Conservative	Elementi protesi			
ASSISTENZA INDIRETTA						
1969		218.532	349.823	57.538	1.764.952.150	
1970		231.584	376.855	54.596	1.862.574.330	
Variatz. % . . .		+ 5,97	+ 7,73	- 5,11	+ 5,53	
ASSISTENZA DIRETTA						
1969		321.167	98.423	288.041	1.295.562.460	
1970		333.128	103.519	295.528	1.454.115.520	
Variatz. % . . .		+ 3,72	+ 5,18	+ 2,60	+ 12,24	
COMPLESSO (A.I. + A.D.)						
1969	930.283	539.699	448.246	345.579	3.060.514.610	3.290
1970	985.381	564.712	480.374	350.124	3.316.689.850	3.366
Variatz. % . . .	+ 5,92	+ 4,63	+ 7,17	+ 1,32	+ 8,37	+ 2,31

La spesa per tali prestazioni rappresenta il 6,25% dell'intero onere sostenuto dall'Istituto per l'assistenza di malattia.

Dai dati esposti nella tabella si può accertare che il 43,84% della spesa per cure dentarie è assorbito dalle prestazioni erogate in regime di assistenza diretta in cui prevalgono le estrazioni e le cure conservative, mentre per le protesi, a causa di una carenza di apposite convenzioni, gli iscritti ricorrono prevalentemente all'assistenza indiretta.

L'incremento del costo medio per assistibile (+2,31%) trova giustificazione negli aumenti tariffari intervenuti nel 1970 per gli onorari della specialistica.

ASSISTENZA VARIA

TAV. N. 16

Anni	N. Assistibili	N. Rimborsi	Spesa annua	Costo medio rimborsi	Costo medio assistibile
ASSISTENZA INTEGRATIVA					
1969	930.283	59.779	1.007.160.470	16.848	1.083
1970	985.381	63.288	1.090.823.860	17.236	1.107
Variatz. % . .		+ 5,87	+ 8,31	+ 2,30	+ 2,22
CURE TERMALI					
1969		14,640	307.323.060	20,992	330
1970		15,209	324.049.900	21.306	329
Variatz. % . .		+ 3,89	+ 5,44	+ 1,50	— 0,30
CONTRIBUTI STRAORDINARI C.E.					
1969		713	31.288.200	43.882	34
1970		1.003	49.773.800	49.625	51
Variatz. % . .		+ 40,67	+ 59,08	+ 13,09	+ 50,00
SPESE SANITARIE DIVERSE					
1969			176.895.960		190
1970			168.368.630		171
Variatz. % . .			— 4,82		— 10,00

Tra le voci di spesa inserite nella tavola N. 16 meritano un particolare cenno, per il loro contrastante andamento, le spese per i « Contributi concessi dal Comitato Esecutivo », che hanno fatto registrare un aumento in assoluto del 59,08%, e le « Spese sanitarie diverse », che si sono contratte, sempre in assoluto, del 4,82% con una riduzione del 10,00% sul costo medio assistibile. (Le ragioni di tali variazioni sono esposte in altra parte della relazione.

Pressochè normali, invece, sono risultati gli incrementi della spesa per assistenza integrativa e per cure termali, con aumenti rispettivamente dell'8,31% e del 5,44%.

INDENNITA' PER MORTE

TAV. N. 17

A n n i	N. Assistibili (1)	N. Rimborsi	Spesa annua	Costo medio rimborso	Spesa annua assistibile
1969	839.969	2.843	813.468.490	286.130	968
1970	883.788	3.071	947.848.780	308.645	1.072
Variaz. %	+ 5,22	+ 8,02	+ 16,52	+ 7,87	+ 10,74

(1) Esclusi i pensionati e i familiari di pensionati.

Le prestazioni economiche che l'Ente eroga sono limitate agli assegni per morte.

Di tali prestazioni non usufruiscono i pensionati ai sensi della legge n. 692 del 4 agosto 1955.

Poichè l'entità dell'indennità è determinata dall'ammontare delle retribuzioni annue e dalla composizione del nucleo familiare, le variazioni registrate, data la limitatezza del fenomeno, possono ritenersi influenzate oltre che dal normale aumento delle retribuzioni, da altri fattori agganciati alla consistenza numerica dei viventi a carico.

* * *

TAV. N. 18

A n n i	Contributi accertati		Totale
	Riscossi	Da riscuotere	
1969	36.053.211.235	5.520.918.755	41.574.129.990
1970	45.502.950.306	5.721.475.666	51.224.425.972
Variazione %	+ 26,21	+ 3,63	+ 23,21

In altra parte della presente relazione sono stati ampiamente illustrati gli elementi che hanno determinato la notevole dilatazione (+23,21%) della massa contributiva. Sembra utile precisare come l'andamento del riscosso sull'accertato sia correlato ai tempi previsti dalla legge per il versamento delle contribuzioni; infatti il versamento deve avvenire entro il 30° giorno del mese successivo per cui, coincidendo in dicembre la normale retribuzione mensile e la tredicesima mensilità, l'importo dei contributi da riscuotere è totalmente giustificato tenuta presente la data di chiusura dei conti.

Onde poter effettuare validi raffronti tra mezzi finanziari disponibili e spese per prestazioni, è necessario, come già accennato, depurare i valori assoluti dei contributi e delle prestazioni dalle influenze connesse all'incremento fatto registrare dal campo di applicazione.

I valori medi complessivi per assistibile che si ottengono sono esposti nella tavola che segue:

TAV. N. 19

Anni	Assistibili	Valori medi per assistibile		
		Contributi accertati	Prestazioni impegnate	Rapporto percentuale prestazioni-contributi
1969	930.283	44.690	49.231	110,16
1970	985.381	51.984	53.815	103,52
Variazione % . . .	+ 5,92	+ 16,32	+ 9,31	— 6,03

A conclusione della presente relazione non si può non mettere in evidenza come per il 1970, nonostante l'incremento del 9,31% verificatosi sul costo medio delle prestazioni per assistibile, si sia pressochè ristabilito l'equilibrio tra i valori medi dei contributi e delle prestazioni.

* * *

Come ogni anno, la relazione al bilancio si conclude con la esposizione dei dati statistici relativi all'esercizio, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente; e ciò dopo che, con la prima parte, è stata esposta la relazione morale e con la seconda sono stati commentati tutti i dati finanziari ad illustrazione dei relativi prospetti.

Per cercare di trarre alcune considerazioni di sintesi al termine della presente esposizione, cogliendo gli aspetti principali che si ricavano dall'esame dell'andamento gestionale dell'esercizio 1970, si può senz'altro concludere con un certo ottimismo per il ristabilimento, nel prossimo anno, di un'ottimale situazione di equilibrio e quindi per il superamento delle differenze negative che ancora si manifestano, in misura più lieve rispetto al passato, e nel rendiconto finanziario e nel rendiconto economico.

Questo ottimismo non è frutto di labili previsioni o di approssimate valutazioni, bensì deriva dall'esistenza di precise disposizioni legislative — Decreto Legge del 26 ottobre 1970, n. 745 — con le quali le entrate dell'Istituto saranno incrementate per il 1971 attraverso l'aumento dell'aliquota dell'1,60%. Inoltre, sempre per effetto delle norme del predetto Decreto, l'Ente beneficerà per intero della maggiore entrata costituita dall'elevazione dello sconto sui medicinali dal 17 al 25%.

E' pur vero che occorrerà scontare una maggiore spesa per prestazioni per la estensione della forma diretta, semprechè l'allargamento di tale sistema erogativo non venga ostacolato, come sembra a tutt'oggi, dalla resistenza delle classi mediche che tendono ad ottenere compensi superiori a quelli praticati da altri Istituti e, ovviamente, di non possibile concessione da parte dell'Ente. Indipendentemente o meno, comunque, dalla forma diretta, si può senza altro ritenere il prossimo esercizio privo di preoccupazioni di carattere finanziario ed idoneo a garantire un sostanziale miglioramento assistenziale verso gli assicurati.

Questa previsione, resa possibile dalle disposizioni legislative emanate nel 1970, si può realizzare per effetto dell'efficace azione compiuta dagli Organi di Ammini-

strazione i quali, tempestivamente, con modi adeguati e nelle sedi più opportune, non hanno mancato di assumere atteggiamenti e determinazioni che hanno nettamente influenzato l'opera dei pubblici poteri, diretta a consentire il proseguimento dell'attività degli Istituti mutualistici ed in particolare di quella dell'ENPDEDP.

Nel sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il bilancio consuntivo 1970, la Direzione Generale avverte il dovere di esprimere la propria gratitudine per l'opera compiuta dagli Organi deliberanti e per la continua intelligente ed efficace azione di guida svolta dal Presidente, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà. Se, come è stato detto, la situazione dell'Istituto è migliorata anche per effetto della collaborazione fattiva e dello spirito di sacrificio di tutto il personale, l'influenza positiva dell'opera degli Amministratori ha giocato un ruolo primario per porre l'Ente nelle condizioni di garantire la continuità delle prestazioni e di gettare le basi per un prossimo miglioramento secondo le indicazioni che sono state democraticamente formulate dalle Rappresentanze Sindacali dei dipendenti da Enti di diritto pubblico.

IL DIRETTORE GENERALE

VINCENZO RONZOLANI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Consiglieri di Amministrazione,

il bilancio consuntivo per l'esercizio 1970 che viene sottoposto alla Vostra approvazione, si compendia, al netto dei conti d'ordine che bilanciano per L. 5.016.469.898, in:

Attività	L.	20.798.159.546
Passività	»	27.011.534.314
		<hr/>
<i>Disavanzo patrimoniale</i>	L.	6.213.374.768
		<hr/> <hr/>

Il risultato economico della gestione trova conferma nel saldo del conto delle rendite e delle spese che si dettaglia come appresso:

Rendite	L.	61.218.121.234
Spese	»	61.021.122.510
		<hr/>
<i>Avanzo economico di esercizio</i>	L.	196.998.724
		<hr/> <hr/>

Dal raffronto con le risultanze dell'anno 1969 emerge che all'avanzo economico della gestione in esame si contrappone il disavanzo economico di lire 7.525.079.723 del decorso esercizio; il deficit di competenza è passato da lire 8.055.820.055 a L. 6.509.818.636 e, infine, il disavanzo patrimoniale da L. 6.410.373.492 a L. 6.213.374.768.

L'andamento favorevole della gestione è stato indubbiamente influenzato da taluni interventi legislativi che nel quadro di valutazione delle esigenze dell'economia nazionale hanno recato agli enti di assistenza malattia i mezzi per pervenire alla normalizzazione delle gestioni.

Il Decreto Legislativo 26 ottobre 1970, n. 745, convertito nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034 relativo ai provvedimenti straordinari per la ripresa economica, per quanto concerne in particolare le disposizioni del titolo II per il risanamento delle gestioni degli enti mutualistici e per l'avvio della riforma sanitaria, ha attribuito, all'Ente, per l'esercizio 1970, il contributo straordinario di L. 1.476.700.000 per il risanamento della gestione, in relazione al disavanzo patrimoniale.

Il contributo per l'assistenza di malattia ai lavoratori dipendenti da enti di diritto pubblico è stato aumentato dell'1,60% della retribuzione imponibile, con decorrenza dal 1° gennaio 1971.

Lo sconto sul prezzo di vendita dei medicinali, di cui all'art. 4 della legge 4 agosto 1955, n. 692, è stato elevato nella misura del 25% ripartito per il 19% a carico delle imprese produttrici ed il 6% a carico delle farmacie.

Inoltre, la legge 7 gennaio 1970, n. 5 ha disposto l'aumento nella misura dello 0,50% dell'addizionale al contributo per la copertura delle spese per l'assistenza di malattia dei pensionati, con decorrenza dal 1° gennaio 1969.

La Direzione Generale ha illustrato ampiamente il bilancio in esame e pertanto il Collegio ritiene di svolgere le seguenti considerazioni relativamente ai conti di fondamentale importanza raffrontandone i risultati ai dati del precedente esercizio.

Le entrate di competenza per contributi di iscrizione accertati sono ascese a L. 51.224.425.972, di cui L. 45.502.950.306 riscosse nell'esercizio e L. 5.721.475.666 rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1970, con un aumento percentuale del 23,21%:

— l'entrata per sconto medicinali è stata di L. 2.182.953.079 registrando l'incremento di L. 436.361.825;

— il contributo dello Stato per il 1970 a titolo di concorso per il ripiano patrimoniale ammonta, come si è detto innanzi, a L. 1.476.700.000.

La spesa totale per prestazioni, comprensiva delle prestazioni obbligatorie, facoltative e delle spese sanitarie diverse è passata da L. 45.799.142.258 a L. 53.028.488.296 con un aumento percentuale del 15,78% imputabile al maggior ricorso all'assistenza ed all'aumento dei costi soprattutto per quanto attiene alla assistenza diretta in generale ed in modo specifico a quella ospedaliera.

Gli oneri di funzionamento si sono elevati da L. 5.371.101.298 a L. 6.544.794.979 con un aumento percentuale del 21,85%.

La disamina analitica della predetta voce di bilancio pone in evidenza che la spesa per il personale, la quale da sola rappresenta l'83,89% del complesso degli oneri, è aumentata da L. 4.409.128.768 a L. 5.491.077.169 con un incremento pari al 24,54% imputabile alle seguenti cause:

— immissione in servizio di n. 82 unità di personale a seguito dei concorsi espletati negli anni 1969 e 1970, nonché assunzioni in osservanza delle disposizioni di legge a favore di categorie privilegiate con un incremento della consistenza totale del personale da 1.436 a 1.518 unità al 31 dicembre 1970;

— applicazione del decreto interministeriale 1° agosto 1969 per il passaggio del personale sanitario a rapporto professionale a rapporto d'impiego a contratto;

— attuazione del decreto interministeriale 5 marzo 1970 che ha consentito per l'avanzamento del personale di beneficiare, una sola volta, nella categoria di appartenenza, della riduzione della metà del periodo di permanenza nella qualifica.

Altre cause ricorrenti che hanno determinato la maggiore spesa, vanno individuate nella corresponsione degli aumenti periodici di stipendio, nelle contribuzioni al fondo di previdenza del personale, negli oneri sociali ed erariali, nell'effettuazione di lavoro straordinario, nell'aumento dell'indennità integrativa speciale, nella corresponsione dell'acconto su futuri miglioramenti economici previsto per tutti i dipendenti degli enti di diritto pubblico, nell'attribuzione al personale ex combattente dei benefici in dipendenza della legge 24 maggio 1970, n. 336.

Le spese di amministrazione, ammontanti a L. 1.035.543.278 hanno fatto registrare un aumento di L. 164.903.108 pari al 18,94% rispetto all'esercizio precedente determinato, in particolare, dall'aumento delle spese per affitto di locali, illumina-

zione, riscaldamento, cancelleria e stampati, spese postali, telegrafiche e telefoniche; manutenzione ordinaria e custodia locali; oneri di Tesoreria.

Pur tenendo conto che gli aumenti sopraindicati sono conseguenti a situazioni di ordine generale, il Collegio non può non rappresentare l'esigenza di continuare gli sforzi al fine di contenere al massimo gli oneri e di promuovere ulteriori iniziative intese a limitare le spese.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed ha effettuato frequenti visite di controllo constatando la regolare tenuta della contabilità nello svolgimento del lavoro amministrativo.

Nell'assicurare di aver compiuto il riscontro del bilancio accertando la rispondenza dei dati della situazione patrimoniale e del conto economico con le scritture contabili, il Collegio invita le SS.LL. ad approvare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 1970.

IL COLLEGIO SINDACALE

Roma, 8 giugno 1971.

PROSPETTI DI BILANCIO

RENDICONTO FINANZIARIO

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		ACCERTAMENTI		
		riscosse	da riscuotere	totale
	ENTRATE			
	TITOLO I			
	<i>Entrate effettive</i>			
	Cat. I - Entrate ordinarie			
	Rubrica I - Entrate istituzionali			
1	Contributi da Enti ed Istituti iscritti (legge 1436 del 28 luglio 1939) L.	45.502.950.306	5.721.475.666	51.224.425.972
2	Sconto medicinali (legge 692 del 4 agosto 1955 articolo 4) »	796.483.861	1.386.469.218	2.182.953.079
3	Recupero oneri servizio GESCAL (D. M. del 20 novembre 1963 art. 5) »	71.520.000	25.750.150	97.270.150
	Rubrica II - Redditi patrimoniali			
4	Redditi da impieghi mobiliari e immobiliari:			
	art. 1 — Interessi su titoli di proprietà L.	98.004.125	1.940.125	99.944.250
	art. 2 — Redditi di beni immobili »	11.791.442	—	11.791.442
5	Interessi attivi:			
	art. 1 — su depositi bancari L.	259.549.591	18.491.882	278.041.473
	art. 2 — diversi »	50.441.735	—	50.441.735
	Rubrica III - Proventi diversi			
6	Entrate o recuperi diversi:			
	art. 1 — Recuperi diversi L.	169.565.958	14.535.143	184.101.101
	art. 2 — Entrate ordinarie diverse »	5.911.940	122.000	6.033.940
	Cat. II - Entrate straordinarie			
7	Ricavo da vendita di beni mobili L.	10.639.248	—	10.639.248
8	Contributo dello Stato D. L. n. 745 del 26 ottobre 1970 »	1.476.700.000	—	1.476.700.000
	TOTALE DELLE ENTRATE EFFETTIVE L.	48.453.558.206	7.168.784.184	55.622.342.390

ESERCIZIO 1970

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI					RISCOSSIONI (competenza e residui)	RESIDUI ATTIVI al 31 dicembre 1970
accertamenti al 1° gennaio 1970	riscosse	da riscuotere	totale	differenza con l'accertamento al 1° gennaio 1970		
6.189.894.344	10.305.227.465	1.324.946.448	11.630.173.913	+ 5.440.279.569	55.808.177.771	7.046.422.114
1.949.211.983	1.013.100.685	939.458.018	1.952.558.703	+ 3.346.720	1.809.584.546	2.325.927.236
14.256.345	14.256.345	—	14.256.345	—	85.776.345	25.750.150
2.060.250	2.060.250	—	2.060.250	—	100.064.375	1.940.125
—	—	—	—	—	11.791.442	—
28.338.843	28.343.488	—	28.343.488	+ 4.645	287.893.079	18.491.882
—	—	—	—	—	50.441.735	—
106.881.561	14.280.816	85.735.637	100.016.453	— 6.865.108	183.846.774	100.270.780
372.000	272.000	50.000	322.000	— 50.000	6.183.940	172.000
—	—	—	—	—	10.639.248	—
—	—	—	—	—	1.476.700.000	—
8.291.015.326	11.377.541.049	2.350.190.103	13.727.731.152	+ 5.436.715.826	59.831.099.255	9.518.974.287

Segue

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		ACCERTAMENTI		
		riscosse	da riscuotere	totale
	TITOLO II <i>Entrate per movimento di capitali</i>			
9	Alienazione di beni patrimoniali:			
	art. 1 — alienazione di beni immobili L.	—	—	—
	art. 2 — alienazione di titoli »	55.481.500	—	55.481.500
10	Entrate diverse per movimento di capitali . . . »	—	—	—
	TOTALE DELLE ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI . . . L.	55.481.500	—	55.481.500
	TITOLO III <i>Entrate per partite di giro</i>			
11	Ritenute erariali e previdenziali a carico personale L.	850.446.205	—	850.446.205
12	Recuperi di fondi anticipati alle Sedi »	12.256.960.817	—	12.256.960.817
13	Depositi »	—	3.567.240	3.567.240
14	Partite di giro diverse »	4.252.613.652	600.230.599	4.852.844.251
15	Contributi GESCAL »	9.769.658.627	—	9.769.658.627
	TOTALE DELLE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO L.	27.129.679.301	603.797.839	27.733.477.140
	TITOLO IV <i>Gestioni speciali</i>			
16	Entrate delle gestioni speciali - Farmacia L.	114.370.122	41.017.229	155.387.351
	TOTALE DELLE ENTRATE DELLE GESTIONI SPECIALI L.	114.370.122	41.017.229	155.387.351
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE L.	75.753.089.129	7.813.599.252	83.566.688.381

IL RAGIONIERE CAPO
Silvio Cicolani

IL DIRETTORE GENERALE
Vincenzo Ronzolari

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI					RISCOSSIONI (competenza e residui)	RESIDUI ATTIVI al 31 dicembre 1970
accertamenti al 1° gennaio 1970	riscosse	da riscuotere	totale	differenza con l'accertamento al 1° gennaio 1970		
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	55.481.500	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	55.481.500	—
—	—	—	—	—	850.446.205	—
—	—	—	—	—	12.256.960.817	—
43.632.243	5.970.000	37.352.243	43.322.243	— 310.000	5.970.000	40.919.483
568.089.293	391.182.957	176.906.326	568.089.283	— 10	4.643.796.609	777.136.925
—	—	—	—	—	9.769.658.627	—
611.721.536	397.152.957	214.258.569	611.411.526	— 310.010	27.526.832.258	818.056.408
43.327.776	43.264.572	63.204	43.327.776	—	157.634.694	41.080.433
43.327.776	43.264.572	63.204	43.327.776	—	157.634.694	41.080.433
8.946.064.638	11.817.958.578	2.564.511.876	14.382.470.454	+ 5.436.405.816	87.571.047.707	10.378.111.128

I SINDACI

Salvatore Bova
Salvatore Giordano
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti

RENDICONTO FINANZIARIO

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		IMPEGNI		
		pagate	da pagare	totale
	U S C I T E			
	TITOLO I			
	<i>Uscite effettive</i>			
	Cat. I - Uscite ordinarie			
	Rubrica I - Oneri per fini istituzionali			
1	Prestazioni obbligatorie:			
	art. 1. — Prestazioni L.	39.250.448.623	12.547.307.477	51.797.756.100
	art. 2 — Spese Ambulatoriali »	1.062.363.566	—	1.062.363.566
2	Prestazioni facoltative:			
	Cure termali e climatiche L.	—	—	—
3	Spese sanitarie diverse »	168.368.630	—	168.368.630
4	Spese per acquisizione sconto medicinali . . . »	91.867.624	84.627.501	176.495.125
5	Contributi di legge ad Enti diversi (Art. 4 del DLCPS del 29 luglio 1947 n. 804) »	—	195.327.940	195.327.940
	Rubrica II - Oneri di funzionamento			
6	Spese di amministrazione:			
	art. 1 — Indennità, diarie, rimborsi spese viag- gio, gettoni di presenza ai componen- ti degli Organi Collegiali L.	51.537.978	—	51.537.978
	art. 2 — Fitti passivi e relativi oneri accessori »	305.413.792	—	305.413.792
	art. 3 — Illuminazione, riscaldamento e consu- mo acqua »	26.697.006	—	26.697.006
	art. 4 — Cancelleria e stampati »	150.823.402	2.608.800	153.432.202
	art. 5 — Acquisto libri, giornali e pubblicazioni »	2.661.030	—	2.661.030
	art. 6 — Spese postali, telegrafiche e telefo- niche »	169.705.247	259.700	169.964.947
	art. 7 — Spese legali e di assicurazione . . »	21.359.126	—	21.359.126
	art. 8 — Spese di locomozione »	9.362.525	—	9.362.525

ESERCIZIO 1970

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI					PAGAMENTI (competenza e residui)	RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 1970
accertamenti al 1° gennaio 1970	pagate	da pagare	totale	differenza con l'accertamento al 1° gennaio 1970		
7.959.894.000	7.959.894.000	—	7.959.894.000	—	47.210.342.623	12.547.307.477
—	458.190	—	458.190	+ 458.190	1.062.821.756	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	168.368.630	—
81.118.838	82.317.347	—	82.317.347	+ 1.198.509	174.184.971	84.627.501
141.007.520	141.007.520	—	141.007.520	—	141.007.520	195.327.940
—	—	—	—	—	51.537.978	—
—	—	—	—	—	305.413.792	—
—	—	—	—	—	26.697.006	—
—	1.143.200	—	1.143.200	+ 1.143.200	151.966.602	2.608.800
—	—	—	—	—	2.661.030	—
—	—	—	—	—	169.705.247	259.700
—	—	—	—	—	21.359.126	—
—	—	—	—	—	9.362.525	—

Segue

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		IMPEGNI		
		pagate	da pagare	totale
	art. 9 — Manutenzione ordinaria di immobili mobili e attrezzi, pulizia e custodia locali L.	100.094.068	1.627.500	101.721.568
	art. 10 — Spese per fornitura vestiario al personale ausiliario e biancheria varia . . . »	2.934.079	—	2.934.079
	art. 11 — B.N.L. - Servizio di cassa »	132.713.581	9.621.840	142.335.421
	art. 12 — Spese diverse »	47.042.204	1.081.400	48.123.604
7	Oneri per il personale:			
	art. 1 — Competenze fisse L.	3.906.373.098	—	3.906.373.098
	art. 2 — Compenso per lavoro straordinario . . »	349.277.463	—	349.277.463
	art. 3 — Sussidi straordinari al personale . . »	3.149.000	—	3.149.000
	art. 4 — Oneri erariali e sociali a carico dello Ente »	671.559.684	—	671.559.684
	art. 5 — Quota dell'Ente a favore del Fondo Previdenza Personale »	396.234.481	—	396.234.481
	art. 6 — Diarie per missione e spese varie . . »	39.882.725	—	39.882.725
	art. 7 — Indennità e rimborso spese per trasferimenti »	12.486.663	—	12.486.663
	art. 8 — Oneri per benefici personale ex combattente (legge 336 del 24 maggio 1970 »	22.111.655	90.002.400	112.114.055
8	Emolumenti ai sanitari a rapporto professionale ed a contratto »	18.174.532	—	18.174.532
	Rubrica III - Oneri patrimoniali			
9	Acquisto di mobili, arredi, macchine di Ufficio, automezzi, apparecchi ed attrezzi L.	88.975.858	—	88.975.858
10	Impianti »	12.227.620	—	12.227.620
11	Imposte e tasse »	8.889.798	—	8.889.798
12	Interessi passivi »	536.637.201	—	536.637.201
	Rubrica IV - Oneri diversi			
13	Spese diverse:			
	art. 1 — Rimborsi vari L.	50.662.069	—	50.662.069
	art. 2 — Spese diverse »	12.962.140	—	12.962.140
	Cat. II - Uscite straordinarie			
14	Fondo spese imprevedute L.	—	—	—
	TOTALE DELLE USCITE EFFETTIVE L.	47.722.996.468	12.932.464.558	60.655.461.026

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI					PAGAMENTI (competenza e residui)	RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 1970
accertamenti al 1° gennaio 1970	pagate	da pagare	totale	differenza con l'accertamento al 1° gennaio 1970		
—	3.973.500	—	3.973.500	+ 3.973.500	104.067.568	1.627.500
—	—	—	—	—	2.934.079	—
2.211.520	2.211.520	—	2.211.520	—	134.925.101	9.621.840
89.700	771.500	—	771.500	+ 681.800	47.813.704	1.081.400
—	—	—	—	—	3.906.373.098	—
—	—	—	—	—	349.277.463	—
—	—	—	—	—	3.149.000	—
—	—	—	—	—	671.559.684	—
—	—	—	—	—	396.234.481	—
—	—	—	—	—	39.882.725	—
—	—	—	—	—	12.486.663	—
—	—	—	—	—	22.111.655	90.002.400
—	—	—	—	—	18.174.532	—
225.600	225.600	—	225.600	—	89.201.458	—
—	337.800	—	337.800	+ 337.800	12.565.420	—
1.268.404	44.373.713	—	44.373.713	+ 43.105.309	53.263.511	—
95.655.016	95.655.016	—	95.655.016	—	632.292.217	—
—	—	—	—	—	50.662.069	—
—	—	—	—	—	12.962.140	—
—	—	—	—	—	—	—
8.281.470.598	8.332.368.906	—	8.332.368.906	+ 50.898.308	56.055.365.374	12.932.464.558

Segue

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		IMPEGNI		
		pagate	da pagare	totale
	TITOLO II <i>Uscite per movimento di capitali</i>			
15	Acquisto di beni patrimoniali:			
	art. 1 — Acquisto di immobili L.	211.508.599	—	211.508.599
	art. 2 — Acquisto di titoli »	—	—	—
16	Estinzione di debiti »	580.633.677	—	580.633.677
17	Indennità rescissione rapporto d'impiego e liquidazione a medici ambulatoriali »	8.414.000	—	8.414.000
	TOTALE DELLE USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI . . . L.	800.556.276	—	800.556.276
	TITOLO III <i>Uscite per partite di giro</i>			
18	Versamento ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali a carico personale L.	541.203.073	309.243.132	850.446.205
19	Fondi anticipati alle Sedi »	12.256.960.817	—	12.256.960.817
20	Depositi »	3.567.240	—	3.567.240
21	Partite di giro diverse »	4.781.765.753	71.078.498	4.852.844.251
22	Versamento contributi GESCAL »	7.194.643.531	2.575.015.096	9.769.658.627
	TOTALE DELLE USCITE PER PARTITE DI GIRO L.	24.778.140.414	2.955.336.726	27.733.477.140
	TITOLO IV <i>Gestioni speciali</i>			
23	Uscite delle gestioni speciali — Farmacia L.	155.078.951	308.400	155.387.351
	TOTALE DELLE USCITE DELLE GESTIONI SPECIALI L.	155.078.951	308.400	155.387.351
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE L.	73.456.772.109	15.888.109.684	89.344.881.793

IL RAGIONIERE CAPO

Silvio Cicolani

IL DIRETTORE GENERALE

Vincenzo Ronzolani

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI					PAGAMENTI (competenza e residui)	RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 1970
accertamenti al 1° gennaio 1970	pagate	da pagare	totale	differenza con l'accertamento al 1° gennaio 1970		
2.500.000	—	2.500.000	2.500.000	—	211.508.599	2.500.000
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	580.633.677	—
—	—	—	—	—	8.414.000	—
2.500.000	—	2.500.000	2.500.000	—	800.556.276	2.500.000
155.650.937	155.644.537	2.700	155.647.237	— 3.700	696.847.610	309.245.832
—	—	—	—	—	12.256.960.817	—
1.295.368	—	1.295.368	1.295.368	—	3.567.240	1.295.368
1.200.357.633	1.191.874.264	9.724.332	1.201.598.596	+ 1.240.963	5.973.640.017	80.802.830
1.425.634.449	1.425.634.449	—	1.425.634.449	—	8.620.277.980	2.575.015.096
2.782.938.387	2.773.153.250	11.022.400	2.784.175.650	+ 1.237.263	27.551.293.664	2.966.359.126
574.911	335.000	239.911	574.911	—	155.413.951	548.311
574.911	335.000	239.911	574.911	—	155.413.951	548.311
11.067.483.896	11.105.857.156	13.762.311	11.119.619.467	+ 52.135.571	84.562.629.265	15.901.871.995

I SINDACI

Salvatore Bova
Salvatore Giordano
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocetti

GESTIONE FARMACIA

DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
	riscosse	da riscuotere	totale
ENTRATE			
<i>Entrate effettive</i>			
Utile lordo sulle vendite L.	45.113.754	—	45.113.754
Altre Entrate »	305.147	—	305.147
Perdita d'esercizio »	6.645.435	—	6.645.435
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE L.	52.064.336	—	52.064.336
<i>Entrate per partite di giro</i>			
Magazziniere per medicinali in custodia . . . L.	—	36.806.125	36.806.125
Debiti e crediti »	62.267.056	4.211.104	66.478.160
Restituzione medicinali acquistati da diversi . . »	38.730	—	38.730
TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO L.	62.305.786	41.017.229	103.323.015
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE L.	114.370.122	41.017.229	155.387.351

IL RAGIONIERE CAPO
Silvio Cicolani

IL DIRETTORE GENERALE
Vincenzo Ronzolini

ESERCIZIO 1970

CONTO DEI RESIDUI ATTIVI				Riscossioni (competenza e residui)	Residui attivi al 31 dicembre 1970
accertamenti al 1° gennaio 1970	riscosse	da riscuotere	totale		
—	—	—	—	45.113.754	—
35.035	35.035	—	35.035	340.182	—
—	—	—	—	6.645.435	—
35.035	35.035	—	35.035	52.099.371	—
41.084.100	41.084.100	—	41.084.100	41.084.100	36.806.125
2.208.641	2.145.437	63.204	2.208.641	64.412.493	4.274.308
—	—	—	—	38.730	—
43.292.741	43.229.537	63.204	43.292.741	105.535.323	41.080.433
43.327.776	43.264.572	63.204	43.327.776	157.634.694	41.080.433

I SINDACI

Salvatore Bova
Salvatore Giordano
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti

GESTIONE FARMACIA

DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
	pagate	da pagare	totale
USCITE			
<i>Uscite effettive</i>			
Oneri per il personale L.	36.243.662	—	36.243.662
Spese di Amministrazione »	15.533.674	287.000	15.820.674
TOTALE USCITE EFFETTIVE L.	51.777.336	287.000	52.064.336
<i>Uscite per partite di giro</i>			
Magazziniere per medicinali in custodia . . . L.	36.806.125	—	36.806.125
Debiti e crediti »	66.456.760	21.400	66.478.160
Rimborso medicinali acquistati da diversi . . . »	38.730	—	38.730
TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO L.	103.301.615	21.400	103.323.015
TOTALE GENERALE DELLE USCITE L.	155.078.951	308.400	155.387.351

IL RAGIONIERE CAPO

Silvio Cicolani

IL DIRETTORE GENERALE

Vincenzo Ronzolani

ESERCIZIO 1970

CONTO DEI RESIDUI PASSIVI				Pagamenti (competenza e residui)	Residui passivi al 31 dicembre 1970
accertamenti al 1° gennaio 1970	pagate	da pagare	totale		
—	—	—	—	36.243.662	—
335.000	335.000	—	335.000	15.868.674	287.000
335.000	335.000	—	335.000	52.112.336	287.000
—	—	—	—	36.806.125	—
239.911	—	239.911	239.911	66.456.760	261.311
—	—	—	—	38.730	—
239.911	—	239.911	239.911	103.301.615	261.311
574.911	335.000	239.911	574.911	155.413.951	548.311

I SINDACI

Salvatore Bova
Salvatore Giordano
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti

RENDITE		
ENTRATE EFFETTIVE		
Cap. 1 - Contributi da Enti e Istituti iscritti L.	51.224.425.972	
Cap. 2 - Sconto medicinali »	2.182.953.079	
Cap. 3 - Recupero oneri servizio GESCAL »	97.270.150	
Cap. 4 - Redditi su impieghi mobiliari e immobiliari »	111.735.692	
Cap. 5 - Interessi attivi »	328.483.208	
Cap. 6 - Entrate e recuperi diversi »	190.135.041	
Cap. 7 - Ricavo da vendita di beni mobili »	10.639.248	
	54.145.642.390	
Contributo straordinario concesso dallo Stato ai sensi del D. L. 26 ottobre 1970 n. 745 L.	1.476.700.000	55.622.342.390
Riaccertamento dei residui L.		5.384.270.245
Utilizzo del Fondo per l'acquisto delle Sedi periferiche »		211.508.599
		61.218.121.234

IL RAGIONIERE CAPO

Silvio Cicolani

IL DIRETTORE GENERALE

Vincenzo Ronzotani

ECONOMICO 1970

SPESE		
USCITE EFFETTIVE		
Cap. 1 - Prestazioni obbligatorie L.	52.860.119.666	
Cap. 2 - Prestazioni facoltative »	—	
Cap. 3 - Spese sanitarie diverse »	168.368.630	
Cap. 4 - Spese per acquisizione sconto medicinali »	176.495.125	
Cap. 5 - Contributi di legge ad Enti diversi »	195.327.940	
Cap. 6 - Spese di amministrazione »	1.035.543.278	
Cap. 7 - Oneri per il personale »	5.491.077.169	
Cap. 8 - Emolumenti ai sanitari a rapporto professionale ed a contratto »	18.174.532	
Cap. 9 - Acquisto mobili arredi e macchine »	88.975.858	
Cap. 10 - Impianti »	12.227.620	
Cap. 11 - Imposte e tasse »	8.889.798	
Cap. 12 - Interessi passivi »	536.637.201	
Cap. 13 - Spese diverse »	63.624.209	60.655.461.026
Interessi passivi su Fondo riserva straordinario L.		470.738
Accantonamento per riorganizzazione uffici periferici »		300.000.000
Ammortamento immobili »		17.222.963
Indennità rescissione rapporto d'impiego:		
personale amministrativo L.	10.628.578	
medici ambulatoriali »	37.339.205	47.967.783
		61.021.122.510
Avanzo Economico d'Esercizio L.		196.998.724
		61.218.121.234

I SINDACI

Salvatore Bova
Salvatore Giordano
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocetti

SITUAZIONE PATRIMONIALE

CLASSIFICAZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni avvenute nell'esercizio		Consistenza al 31 dicembre 1970
		in aumento	in diminuzione	
ATTIVITA'				
Cassa L.	5.243.243.832	87.571.047.707	84.562.629.265	8.251.662.274
Titoli »	1.653.240.890	—	55.481.500	1.597.759.390
Immobili »	359.118.154	211.508.599	—	570.626.753
Mobili, impianti, apparecchi . . . »	1	101.541.278	101.541.278	1
Residui attivi »	8.946.064.638	13.250.005.068	11.817.958.578	10.378.111.128
	16.201.667.515	101.134.102.652	96.537.610.621	20.798.159.546
Disavanzo patrimoniale »	6.410.373.492	—	196.998.724	6.213.374.768
TOTALE A PAREGGIO L.	22.612.041.007	101.134.102.652	96.734.609.345	27.011.534.314
Conti d'ordine:				
— Fondo previdenza personale . L.	4.498.257.073	1.639.768.821	1.475.311.583	4.662.714.311
— Cessione appartamenti immo- bile via Bolzano, 32 (D. P. R. 17 gennaio 1959 n. 2) . . . »	353.755.587	—	—	353.755.587

IL RAGIONIERE CAPO

Silvio Cicolani

IL DIRETTORE GENERALE

Vincenzo Ronzolani

ESERCIZIO 1970

CLASSIFICAZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni avvenute nell'esercizio		Consistenza al 31 dicembre 1970
		in aumento	in diminuzione	
PASSIVITA'				
Residui passivi L.	11.067.483.896	15.940.245.255	11.105.857.156	15.901.871.995
Mutuo I.N.P.S. »	8.000.000.000	—	580.633.677	7.419.366.323
Fondo oscillazione titoli »	35.000.000	—	—	35.000.000
Fondo ammortamento immobili . »	178.161.734	17.222.963	—	195.384.697
Fondo svalutazione crediti . . . »	900.000.000	—	—	900.000.000
Fondo per l'acquisto e riorganiz- zazione uffici:				
— Sede Centrale »	1.500.000.000	—	—	1.500.000.000
— Uffici periferici »	732.259.851	300.000.000	211.508.599	820.751.252
Fondo indennità rescissione rap- porto d'impiego:				
Personale amministrativo . . . »	6.809.325	10.628.578	207.178	17.230.725
Medici ambulatoriali »	182.911.432	37.339.205	8.206.822	212.043.815
Fondi di riserva:				
— ordinario »	—	—	—	—
— straordinario »	9.414.769	470.738	—	9.885.507
TOTALE A PAREGGIO L.	22.612.041.007	16.305.906.739	11.906.413.432	27.011.534.314
Conti d'ordine:				
— Fondo previdenza personale . L.	4.498.257.073	332.253.288	167.796.050	4.662.714.311
— Cessione appartamenti immo- bile via Bolzano, 32 (D. P. R. 17 gennaio 1959 n. 2) . . . »	353.755.587	—	—	353.755.587

I SINDACI

Salvatore Bova
Salvatore Giordano
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti

SITUAZIONE DI CASSA

ANNO 1970

Fondo di cassa al 1° gennaio 1970	{	Ente L.	3.817.609.383	
		GESCAL »	1.425.634.449	5.243.243.832
Riscossioni:				
— in conto competenza L.			75.753.089.129	
— in conto residui »			11.817.958.578	
TOTALE RISCOSSIONI L.				87.571.047.707
Pagamenti:				
— in conto competenza L.			73.456.772.109	
— in conto residui »			11.105.857.156	
TOTALE PAGAMENTI L.				84.562.629.265
Fondo cassa al 31 dicembre 1970	{	Ente L.	5.676.647.178	
		GESCAL »	2.575.015.096	8.251.662.274

FONDO PREVIDENZA PERSONALE

RENDICONTO FINANZIARIO

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		riscosso	da riscuotere	totale
ENTRATE				
TITOLO I				
<i>Entrate effettive</i>				
Cat. I - Entrate ordinarie				
1	Contributi a carico personale L.	95.957.841	—	95.957.841
2	Contributi a carico amministrazione . »	427.924.966	—	427.924.966
3	Recupero quota 0,50% di spese generali su prestiti concessi »	607.470	—	607.470
4	Interessi di c/c »	58.430.306	—	58.430.306
5	Redditi su investimenti immobiliari . . »	30.547.241	—	30.547.241
6	Redditi su investimenti mobiliari . . »	134.462.190	26.858.000	161.320.190
7	Redditi su mutui attivi »	22.970.715	—	22.970.715
Cat. II — Entrate straordinarie				
8	Contributi a carico personale per riscat- to periodi utili L.	46.434.991	—	46.434.991
9	Contributi a carico amministrazione per riscatto periodi utili »	7.172.957	—	7.172.957
10	Riserva matematica pensionati-Legge 336 »	—	90.002.400	90.002.400
11	Introiti diversi »	6.812.263	—	6.812.263
	TOTALE ENTRATE EFFETTIVE L.	831.320.940	116.860.400	948.181.340
TITOLI II				
<i>Entrate per movimento di capitali</i>				
12	Alienazioni immobiliari L.	—	—	—
13	Alienazione valori mobiliari »	15.945.255	—	15.945.255
14	Ammortamento mutui attivi (prestiti al personale) »	55.012.988	—	55.012.988
	TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI L.	70.958.243	—	70.958.243

DELL'ESERCIZIO 1970

CONTO DEI RESIDUI ATTIVI				Riscossioni (competenza e residui)	Residui attivi al 31 dicembre 1970
accertamenti al 1° gennaio 1970	riscosso	da riscuotere	totale		
—	—	—	—	95.957.841	—
—	—	—	—	427.924.966	—
—	—	—	—	607.470	—
28.250.000	28.250.000	—	28.250.000	86.680.306	—
—	—	—	—	30.547.241	—
16.312.500	16.312.500	—	16.312.500	150.774.690	26.858.000
—	—	—	—	22.970.715	—
—	—	—	—	46.434.991	—
—	—	—	—	7.172.957	—
—	—	—	—	—	90.002.400
—	—	—	—	6.812.263	—
44.562.500	44.562.500	—	44.562.500	875.883.440	116.860.400
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	15.945.255	—
—	—	—	—	55.012.988	—
—	—	—	—	70.958.243	—

Segue

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		riscosso	da riscuotere	totale
	TITOLO III <i>Entrate per partite di giro</i>			
15	Recupero liquid. ex combattenti Legge 336 L.	22.111.655	—	22.111.655
16	Polizze I.N.A. »	4.675.582	—	4.675.582
17	Entrate Registrazione Mutui »	607.470	—	607.470
18	Quote riscatto periodi utili a carico amministrazione »	—	—	—
19	Diverse »	5.258.473	100.000	5.358.473
	TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO L.	32.653.180	100.000	32.753.180
	RIEPILOGO:			
	Titolo I - Entrate effettive L.	831.320.940	116.860.400	948.181.340
	Titolo II - Entrate per movimento di capitali »	70.958.243	—	70.958.243
	Titolo III - Entrate per partite giro . . »	32.653.180	100.000	32.753.180
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE L.	934.932.363	116.960.400	1.051.892.763

IL RAGIONIERE CAPO

Silvio Cicolani

IL DIRETTORE GENERALE

Vincenzo Ronzolini

CONTO DEI RESIDUI ATTIVI				Riscossioni	Residui attivi
accertamenti al 1° gennaio 1970	riscosso	da riscuotere	totale	(competenza e residui)	al 31 dicembre 1970
—	—	—	—	22.111.655	—
—	—	—	—	4.675.582	—
—	—	—	—	607.470	—
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	5.258.473	100.000
—	—	—	—	32.653.180	100.000
44.562.500	44.562.500	—	44.562.500	875.883.440	116.860.400
—	—	—	—	70.958.243	—
—	—	—	—	32.653.180	100.000
44.562.500	44.562.500	—	44.562.500	979.494.863	116.960.400

I SINDACI

Salvatore Bova
Salvatore Giordano
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocetti

RENDICONTO FINANZIARIO

Capitolo	DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA		
		pagate	da pagare	totale
	USCITE			
	TITOLO I			
	<i>Uscite effettive</i>			
1	Indennità buonuscita L.	385.942.876	—	385.942.876
2	Integrazione pensione INPS »	160.253.457	—	160.253.457
3	Indennità « Una Tantum » »	7.681.402	—	7.681.402
4	Liquidazione in capitale 1/5 pensione . . »	45.725.441	—	45.725.441
5	Spese generali »	142.256	—	142.256
6	Varie »	16.182.620	—	16.182.620
	TOTALE USCITE EFFETTIVE L.	615.928.052	—	615.928.052
	TITOLO II			
	<i>Uscite per movimento di capitali</i>			
7	Acquisto immobili L.	—	—	—
8	Acquisto titoli »	421.819.558	—	421.819.558
9	Anticipazione per prestiti pluriennali . »	121.494.000	—	121.494.000
10	Utilizzo fondo a garanzia prestiti . . . »	2.669.093	—	2.669.093
	TOTALE USCITE PER MOVIMENTO CAPITALI . L.	545.982.651	—	545.982.651
	TITOLO III			
	<i>Uscite per partite di giro</i>			
11	Liquidazioni ex combattenti Legge 336 . L.	22.111.655	—	22.111.655
12	Polizze I.N.A. »	4.675.582	—	4.675.582
13	Uscite per registrazione mutui . . . »	607.470	—	607.470
14	Quote riscatto periodi utili a carico am- ministrazione »	—	—	—
15	Diverse »	5.358.473	—	5.358.473
	TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO . . . L.	32.753.180	—	32.753.180
	RIEPILOGO:			
	Titolo I - Uscite effettive L.	615.928.052	—	615.928.052
	Titolo II - Uscite per movimento di ca- pitali »	545.982.651	—	545.982.651
	Titolo III - Uscite per partite di giro . »	32.753.180	—	32.753.180
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE L.	1.194.663.883	—	1.194.663.883

IL RAGIONIERE CAPO

Silvio Cicolani

IL DIRETTORE GENERALE

Vincenzo Ronzolani

DELL'ESERCIZIO 1970

CONTO DEI RESIDUI PASSIVI				Pagamenti (competenza e residui)	Residui passivi al 31 dicembre 1970
accertamenti al 1° gennaio 1970	pagate	da pagare	totale		
—	—	—	—	385.942.876	—
—	—	—	—	160.253.457	—
—	—	—	—	7.681.402	—
—	—	—	—	45.725.441	—
—	—	—	—	142.256	—
—	—	—	—	16.182.620	—
—	—	—	—	615.928.052	—
189.604.000	157.954.000	31.650.000	189.604.000	157.954.000	31.650.000
—	—	—	—	421.819.558	—
—	—	—	—	121.494.000	—
—	—	—	—	2.669.093	—
189.604.000	157.954.000	31.650.000	189.604.000	703.936.651	31.650.000
—	—	—	—	22.111.655	—
—	—	—	—	4.675.582	—
—	—	—	—	607.470	—
245.863.113	7.172.957	238.690.156	245.863.113	7.172.957	238.690.156
—	—	—	—	5.358.473	—
245.863.113	7.172.957	238.690.156	245.863.113	39.926.137	238.690.156
—	—	—	—	615.928.052	—
189.604.000	157.954.000	31.650.000	189.604.000	703.936.651	31.650.000
245.863.113	7.172.957	238.690.156	245.863.113	39.926.137	238.690.156
435.467.113	165.126.957	270.340.156	435.467.113	1.359.790.840	270.340.156

I SINDACI

Salvatore Bova
Salvatore Giordano
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

Urbano Ciocchetti

SITUAZIONE PATRIMONIALE

CLASSIFICAZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	VARIAZIONI		Consistenza al 31 dicembre 1970
		in aumento	in diminuzione	
ATTIVITA'				
Cassa L.	1.578.433.615	979.494.863	1.359.790.840	1.198.137.638
Titoli »	2.007.016.950	421.819.558	15.945.255	2.412.891.253
Immobili »	702.796.000	—	—	702.796.000
Mutui attivi »	165.448.008	121.494.000	55.012.988	231.929.020
Residui attivi »	44.562.500	116.960.400	44.562.500	116.960.400
	4.498.257.073	1.639.768.821	1.475.311.583	4.662.714.311

ESERCIZIO 1970

CLASSIFICAZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	VARIAZIONI		Consistenza al 31 dicembre 1970
		in aumento	in diminuzione	
PASSIVITA'				
Fondo rischi su prestiti L.	2.990.364	—	2.669.093	321.271
Residui passivi »	435.467.113	—	165.126.957	270.340.156
Fondo previdenza personale »	4.059.799.596	332.253.288	—	4.392.052.884
	4.498.257.073	332.253.288	167.796.050	4.662.714.311